

BILANCIO SOCIALE 2023

BILANCIO SOCIALE
DELL'AZIENDA TERRITORIALE
PER I SERVIZI ALLA PERSONA

**BILANCIO
SOCIALE
2023**

**BILANCIO SOCIALE
DELL'AZIENDA TERRITORIALE
PER I SERVIZI ALLA PERSONA**



INDICE FOCUS

PAGINA 4

Quadro generale

PAGINA 12

Attività legate alla gestione dell'ufficio di piano

PAGINA 26

Gestione servizi in forma associata

PAGINA 35

Focus legato ai progetti

PAGINA 53

Missione 5 Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

PAGINA 59

Iniziative sul territorio

PAGINA 61

Iniziative legate all'integrazione socio sanitaria

Quadro Generale

L'articolo 19 della legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" prevede che i Comuni associati, negli Ambiti territoriali, a tutela dei diritti della popolazione, provvedano a definire il Piano di Zona, adottato attraverso l'accordo di programma, ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. 267/2000.

L'Ambito Territoriale Sociale rappresenta, pertanto, la sede principale della programmazione locale, della progettazione, concertazione e coordinamento degli interventi e dei servizi sociali e delle altre prestazioni integrate, attive a livello locale.

I Comuni di dimensioni medie e/o grandi, come individuati dalle singole Regioni, provvedono a definire il Piano di zona su scala comunale, realizzando così un Ambito territoriale monocomunale. L'articolo 6 della citata legge 328/2000 evidenzia il ruolo dei Comuni quali titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale, funzioni esercitate dai Comuni tramite l'adozione sul piano territoriale degli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa e al rapporto con i cittadini, secondo le modalità stabilite dalla legge 142/1990, ora decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

In tale contesto, sono elencate, dallo stesso articolo 6, le attività in capo ai Comuni da svolgere nei Piani di Zona, tra le quali:



a) programmazione, progettazione, realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete, indicazione delle priorità e dei settori di innovazione;

b) autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei servizi sociali e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale a gestione pubblica o dei soggetti del Terzo Settore.



Inizialmente, i Comuni hanno considerato l'accordo di programma come la modalità di esercizio delle funzioni previste nel Piano di Zona.

La necessità di una gestione più strutturata degli interventi e dei servizi, anche a fronte del trasferimento di alcune funzioni dalle Regioni e dalla Province ai Comuni, e di una risposta alle istanze dei cittadini improntata a criteri di efficacia e di efficienza, ha comportato la scelta di altre forme gestionali, previste dal citato D. Lgs. 267/2000, ferme restando in capo ai Comuni le funzioni di programmazione, progettazione, concertazione e coordinamento del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali. Il D. Lgs. 267/2000 prevede il ricorso a più forme associative, ma con specificità differenti.

Assume particolare rilievo, tra queste, la natura delle forme associative, ovvero se titolare anche delle funzioni proprie dei Comuni da questi trasferite oppure se ente strumentale del Comune che mantiene la titolarità delle funzioni.

In generale è possibile individuare nelle forme associative due 'momenti' distinti ma completamente connessi e integrati tra loro: un "momento di governo congiunto" (o di governance), e un "momento realizzativo".

Il primo momento di governo congiunto (o di governance) riguarda lo svolgimento associato dei tre passaggi che restano necessariamente in carico all'ente titolare:

la definizione degli obiettivi programmati; l'allocazione delle risorse ritenute necessarie per il raggiungimento degli obiettivi; le linee che regolamentano l'attuazione dei contenuti in cui si concretizza la funzione fondamentale. Nelle forme associate questi tre passaggi devono essere svolti nel rapporto tra gli organismi associativi e i singoli consigli comunali, ad eccezione dell'Ente Unione che ha un proprio consiglio. Il secondo momento realizzativo riguarda l'attuazione degli obiettivi condivisi dall'organismo di governo congiunto, secondo la programmazione e la regolazione definita. In relazione alle scelte e alle disposizioni dell'organismo di governo congiunto, il soggetto individuato per la realizzazione pone in essere le azioni organizzative, amministrative, contabili e operative necessarie e adeguate, perseguendo gli indispensabili obiettivi di efficienza ed efficacia. In ogni caso, deve essere mantenuto in capo ai Comuni un potere di indirizzo politico e di controllo diretto ed importante. La gestione associata delle funzioni e dei servizi comunali è stata introdotta nel nostro ordinamento con il fine di favorire il superamento delle difficoltà legate alla frammentazione dei Comuni (con particolare riferimento a quelli di minore dimensione demografica) e di promuovere una razionalizzazione della spesa e il conseguimento di una maggiore efficienza nell'erogazione dei servizi. Nell'ambito della realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali compete alle Regioni (art. 8 legge 328/2000) la determinazione degli ambiti territoriali, delle modalità e degli strumenti per la gestione unitaria del sistema locale dei servizi sociali a rete, considerando la possibilità di prevedere forme di incentivi a favore dell'esercizio associato delle funzioni sociali in ambiti territoriali.

L'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona - Bassa Bresciana Centrale è stata costituita in data 11.02.2008, con atto n. 93237/29134 di repertorio presso il notaio Francesco Lesandrelli di Ghedi e l'iscrizione al Registro imprese della CCIAA di Brescia è avvenuto in data 17.03.2008.

Come indicato all'articolo 3 dello Statuto lo "scopo dell'Azienda è l'esercizio di funzioni socio-assistenziali, socio sanitarie integrate e, più in generale, la gestione dei servizi alla persona a prevalente carattere sociale, in relazione alle attività di competenza istituzionale degli Enti consorziati, ivi compresi interventi di formazione e di orientamento concernenti le attività dell'Azienda o aventi finalità di promozione sociale dei cittadini del territorio".

La sede operativa dell'Azienda territoriale è, dal mese di gennaio 2009, presso i locali messi a disposizione del Comune di Ghedi, in Piazza Donatori di Sangue, 7.

La disposizione degli spazi aziendali è la seguente:

- **piano terra:** uffici amministrativi;
- **primo piano:** aula riunione e ufficio SIL/Equipe Piano Povertà;
- **piano terra ex CAG:** Ufficio Tutela Minori
- **primo piano (sopra ex CAG):** aula riunioni e formazione.

L'Azienda inoltre svolge funzioni strumentali per le amministrazioni pubbliche configurandosi, per la gestione di servizi specifici, come Stazione Appaltante.

Quale concreto strumento organizzativo dei comuni soci, l'Azienda territoriale si pone inoltre come collettore delle risorse presenti e attivabili nel territorio, sia in termini finanziari che in termini di capitale professionale e sociale.



In tal senso, la programmazione dell'Azienda territoriale recepisce quanto indicato nel Piano di zona dell'Ambito n. 9 in tema di riorganizzazione del sistema di welfare locale. La dimensione sovracomunale e associata è il luogo indicato istituzionalmente (dalla Legge 328 del 2000 in poi) quale ambito privilegiato e necessario per la gestione delle politiche sociali e in particolare per la gestione delle risorse previste dal Fondo Nazionale Politiche Sociali, dal Fondo Sociale Regionale, dal Fondo Non Autosufficienza, dal Fondo per il Contrasto alla Povertà e dei diversi Fondi che via via gravitano sull'Ambito.

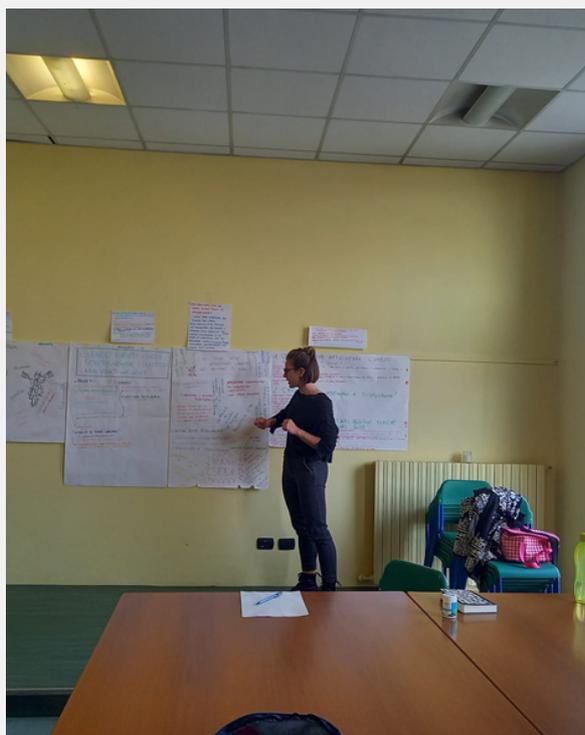
QUADRO GENERALE

La dotazione di personale dell'Azienda nell'anno 2023 per quanto concerne lo staff amministrativo è composta da:

- **N. 1 direttore** impiegato a tempo pieno con funzione di direzione aziendale, responsabile dell'Ufficio di Piano e RUP per le procedure amministrative relative alle gare d'appalto;
- **N. 4 impiegati amministrativi**, di cui uno a tempo parziale e tre a tempo pieno, che svolgono tutti i compiti di natura amministrativa e contabile, nonché l'attività di segreteria e segretariato sociale per tutti i servizi affidati all'Azienda;

Sono inoltre presenti collaborazioni professionali per:

- consulenza giuridica alle assistenti sociali dell'Ufficio di Piano;
- servizi amministrativi: la gestione delle paghe e degli adempimenti fiscali per il personale, la consulenza fiscale, la consulenza in ordine agli adempimenti di cui al D.Lgs. n. 81/09;



- consulenza legale per quanto concerne il rinnovo delle procedure di gara e gli adempimenti legali legati alla natura giuridica aziendale;
- consulenza amministrativa per quanto concerne le tematiche legate all'ISEE.

Organo di gestione amministrativa dell'Azienda è il consiglio di amministrazione; conformemente allo Statuto (art. 28 e seguenti) è composto da tre membri, scelti tra coloro che hanno una specifica e qualificata competenza tecnica ed amministrativa, per studi compiuti e per funzioni disimpegnate presso aziende o altri enti pubblici o privati e che non esercitano cariche politiche e sindacali presso gli enti aderenti alla Azienda e nell'ambito del Distretto. La durata in carica è fissata in cinque anni. Con l'Assemblea dei Soci del 1 ottobre 2021, è stato nominato il nuovo CDA composto dal Presidente Ferdinando Albino e dai Consiglieri Angelo Bozzoni e Maurizio Benzoni.

NOME	COGNOME	QUALIFICA	SERVIZIO SVOLTO
Claudia Pedercini	Direttore, Responsabile Ufficio di Piano e RUP	36 ore a tempo indeterminato	Staff Amministrativo
Caterina Ciotta	Segreteria Ufficio di Piano e Ufficio Gare	36 ore a tempo indeterminato	Staff Amministrativo
Monica Papetti	Contabilità	25 ore a tempo indeterminato	Staff Amministrativo
Jacopo Sonda	Contabilità	36 ore a tempo indeterminato	Staff Amministrativo
Laura Erbesato	Segreteria	36 ore a tempo indeterminato	Staff Amministrativo
Federica Guarino	Risorse Umane e Segreteria Tutela Minori	36 ore a tempo indeterminato	Staff Amministrativo
Angela Lazzari	Assistente sociale	30 ore a tempo indeterminato	Servizio Sociale Professionale di Base
Laura Accerenzi	Assistente sociale	32 ore a tempo indeterminato; temporaneamente a 36 per supplire parte della maternità su Offflaga	Servizio Sociale Professionale di Base
Dania Turcato	Assistente sociale	30 ore a tempo indeterminato; passata temporaneamente a 36 ore per avviare il progetto PUA	Servizio Sociale Professionale di Base
Nicoletta Davini	Assistente sociale	32 ore a tempo indeterminato	Servizio Sociale Professionale di Base
Camilla Ghidelli	Assistente sociale	30 ore a tempo indeterminato	Servizio Sociale Professionale di Base
Deborah Ghidini	Assistente sociale	32 ore a tempo indeterminato con 4 ore in più temporanee	Servizio Sociale Professionale di Base
Damiana Farina	Assistente sociale	23 ore a tempo indeterminato con aumento temporaneo a 36 ore	Servizio Sociale Professionale di Base
Chiara Monai	Assistente sociale	30 ore a tempo indeterminato, In maternità anticipata da ottobre	Servizio Sociale Professionale di Base
Mariagiulia Mondini	Assistente sociale	36 ore a tempo indeterminato	Servizio Sociale Professionale di Base

QUADRO GENERALE

NOME	COGNOME	QUALIFICA	SERVIZIO SVOLTO
Mihaela Gavrila	Assistente sociale	36 ore a tempo indeterminato, dimessa dal 2 novembre	Servizio Sociale Professionale di Base
Angela Zucchi	Assistente sociale	30 ore a tempo indeterminato	Servizio Sociale Professionale di Base
Giulia Grazioli	Assistente sociale - PO	36 ore a tempo indeterminato	Coordinatore Servizio Tutela Minori e Progettazione
Marco Grassini	Assistente sociale	22 ore a tempo indeterminato	Servizio Tutela Minori
Veronica La Gala	Assistente sociale	30 ore a tempo indeterminato, in maternità da settembre	Servizio Tutela Minori
Paola Gotti	Assistente sociale	36 ore a tempo indeterminato, in maternità da giugno e poi dimessa da settembre	Servizio Tutela Minori
Angela Morandi	Assistente sociale	36 ore a tempo indeterminato	Servizio Tutela Minori
Melissa Bignami	Assistente sociale	36 ore a tempo indeterminato, dimessa a dicembre	Servizio Tutela Minori
Elena Pesce	Assistente sociale	36 ore a tempo indeterminato, assunta a settembre e dimessa ad ottobre	Servizio Tutela Minori
Asia Saleri	Assistente sociale	36 ore a tempo indeterminato, assunta a novembre	Servizio Tutela Minori
Davide Scolari	Assistente sociale	30 ore a tempo indeterminato, assunto a dicembre	Servizio Tutela Minori
Meriam Monteverdi	Assistente sociale	36 ore a tempo indeterminato	Servizio Tutela Minori
Elisabetta Rossini	Educatrice	36 a tempo determinato, assunta ad ottobre	Servizio Tutela Minori
Marta Mercandelli	Educatrice	36 ore a tempo indeterminato	Staff SIL
Giulia Peron	Educatrice	36 ore a tempo indeterminato, PO da luglio	Staff SIL
Erjon Prelaj	Educatrice	36 ore a tempo determinato, assunto a gennaio	Staff SIL
Martina Grillo	Educatrice	36 ore a tempo determinato, assunta a marzo	Staff SIL

Nella prima parte dell'anno l'attività formativa per le assistenti sociali si è concentrata sul Progetto di vita indipendente (PRO-VI) in collaborazione con la cooperativa Il Gabbiano, in particolar modo legata allo sviluppo delle conoscenze relative al progetto di vita.

Da febbraio ad aprile si sono svolti 4 incontri da 4 ore sui seguenti temi:

1. Il ruolo dell'assistente sociale nella definizione di tale progetto.
2. Il progetto individuale: la cornice valoriale e normativa a partire dalla Convenzione ONU alla legislazione nazionale e regionale.
3. Il processo della progettazione individuale: dalla valutazione multidimensionale alla riprogrammazione dei sostegni e rilevanza del ruolo dell'equipe.
4. Il budget di progetto e panoramica delle risorse economiche attivabili attraverso misure specifiche con focus sul case manager.

Al termine di questi incontri si sono svolti online due incontri da due ore ad integrazione del tema sopra riportato rivolti specificatamente ad insegnanti e assistenti sociali sul progetto di vita e il significato del nuovo PEI.

Dal mese di aprile ha preso il via il percorso di Counseling organizzativo che ha coinvolto tutto il personale aziendale, la Direzione, il Consiglio di Amministrazione e le assistenti sociali dell'intero Ufficio di Piano.



Tale attività, che si basa essenzialmente sulla convinzione che il benessere del singolo può portare al benessere dell'intera organizzazione in cui opera, nasce dalla volontà da parte della direzione di comprendere se ci siano elementi critici da risolvere o migliorare per giungere ad una migliore efficienza organizzativa.

La Dott.ssa Graziella Nugnes, unitamente ai suoi collaboratori Margherita Dozzi e Paolo Prandelli, ha coinvolto tutti coloro che animano l'azienda in questo percorso volto al benessere a partire da singole interviste strutturate con lo scopo di fare un'analisi di clima; successivamente si sono svolti alcuni laboratori rivolti ai rappresentanti di ciascuna famiglia aziendale (ufficio, assistenti sociali del servizio di base, assistenti sociali dei comuni, SIL e assistenti sociali del servizio tutela minori), in cui attraverso riflessioni su temi specifici, esercitazioni pratiche e tanto confronto, si è dato spazio ad ognuno e si è creata la possibilità di interagire con colleghi con cui non si lavora quotidianamente, sottolineando i profondi valori del lavoro di equipe e della fiducia reciproca.

La restituzione finale è prevista per il mese di febbraio 2024.

Sempre in tema di normative e procedimenti amministrativi si è svolto il percorso formativo sul Codice degli appalti: 5 webinar di 4 ore ciascuno condotti dalla Dott.ssa Bernasconi rivolti ai referenti amministrativi dell'Ambito 9 e Responsabili dei servizi dei Comuni associati con lo scopo di accompagnare il Committente, Comuni e le differenti Centrali di committenza nella difficile fase di transizione dal vecchio al nuovo codice, adeguando operativamente le proprie modalità, per la gestione dei contratti di lavori, servizi e forniture, con riferimento alle diverse fasi del ciclo di vita del contratto: programmazione, progettazione, affidamento, esecuzione e collaudo/verifica di conformità finale.

Si è consolidato lo spazio di dialogo con i responsabili dei servizi sociali in cui si dà un aggiornamento puntuale di quanto accade all'interno dell'Ambito, si trattano temi specifici e si è svolta una riflessione circa il tema degli strumenti di valutazione dell'operato delle assistenti sociali.

Si è concretizzato il progetto dell' area riservata del sito istituzionale dell' Ambito 9: al suo interno, grazie al costante lavoro di raccolta e aggiornamento dei materiali da parte di un gruppo di lavoro ristretto, si possono trovare tre macroaree (Progetti-Interventi; Articoli-newsletter e Agenda Ambito) in cui sono posizionate tutte le progettualità in essere con le relative eventuali schede di attivazione, il materiale delle formazioni, i verbali degli incontri con i responsabili dei servizi sociali, i pareri legali riferiti alla consulenza giuridica delle assistenti sociali, le newsletter del Dott. Uccellini, gli appuntamenti in programma, locandine di eventi di carattere socio-sanitario o articoli interessanti di settore. In questo modo chiunque lo desideri può venire registrato e avere accesso in tempo reale a informazioni chiare e quindi immediatamente spendibili.

L'area è coordinata da un gruppo ristretto, ma prende vita dagli spunti e dai contributi di chiunque individui contenuti utili e considerati interessanti e pertinenti, pertanto se ne sottolinea il valore di aggregazione, condivisione e autoformazione.



Attività legate alla gestione dell'ufficio di piano

All'Azienda territoriale è affidata la gestione dell'attività amministrativa relativa alle funzioni dell'Ufficio di Piano, così come prevista dalla legge 328/2000 e dalle indicazioni regionali contenute nelle deliberazioni annuali di riparto del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali e da altri provvedimenti inerenti i Piani di zona e gli interventi nel settore sociale in forma associata che comprende una molteplicità di attività e adempimenti, che possono essere così descritti:

- segreteria organizzativa/amministrativa dell'attività dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito e dell'Organo esecutivo;
- gestione del debito informativo previsto dalla Regione Lombardia e gli adempimenti formali relativi alla gestione associata dei servizi;
- attività organizzativa e amministrativa degli interventi sociali previsti dalla programmazione regionale che vedono gli ambiti distrettuali quali soggetti attuatori;
- attività organizzativa e amministrativa relativa agli accordi e ai protocolli operativi con altri soggetti del sistema di welfare regionale su specifiche tematiche (es. integrazione socio-sanitaria, salute mentale etc.);

- sostegno alla funzione programmatoria, progettuale e organizzativa dell'Ufficio di Piano e degli organi politici dell'Ambito distrettuale;
- raccordo con l'ASST di riferimento per quanto concerne la programmazione rivolta all'integrazione socio-sanitaria.

Tali attività sono svolte in stretta collaborazione con i servizi amministrativi dei 20 comuni dell'Ambito, con i quali sono state definite e consolidate modalità comunicative efficaci, nonché in raccordo con gli altri ambiti distrettuali del territorio della Provincia di Brescia, attraverso il Coordinamento provinciale degli Uffici di piano e l'ATS di Brescia, sia a livello di Direzione generale che di Direzione distrettuale.

E' stata curata l'attività di segreteria degli organismi collegiali dell'ambito territoriale, che hanno avuto i seguenti incontri:

- coordinamento Ambito: n. 6;
- esecutivo: n. 10;
- assemblea Sindaci: n. 7.

1. Gestione dei titoli sociali così come definiti dai provvedimenti di programmazione regionale e programmazione territoriale

La programmazione regionale che ha dato attuazione, in Lombardia, ai Piani di zona di cui alla legge 328/2000, ha puntato molto sul sistema dei "titoli sociali" ["voucher": titoli per l'acquisto di prestazioni socio-assistenziali presso soggetti accreditati oppure "buoni sociali": contributi economici finalizzati ad uno specifico target di persone in condizione di fragilità o di disagio]. La gestione dei titoli sociali ha, per espressa indicazione regionale, una territorialità di ambito che coinvolge tutti i comuni ed in tal senso si esprime l'Assemblea dei Sindaci attraverso la definizione di linee di indirizzo e regolamenti attuativi.

All'Azienda è affidata la gestione amministrativa delle funzioni relative all'utilizzo dei "titoli sociali" quale strumento di realizzazione dei servizi di assistenza alle persone in condizione di fragilità residenti nell'Ambito n. 9. E' affidata inoltre la gestione del procedimento per l'individuazione dei soggetti accreditati per l'erogazione dei servizi. Il contratto di servizio per l'affidamento regola le modalità di gestione e i rapporti finanziari tra i comuni e l'Azienda. I singoli progetti di intervento definiscono le modalità organizzative per l'erogazione dei titoli ai cittadini.

I "titoli sociali" sono stati generalmente finanziati con i trasferimenti derivanti dal Fondo per la Non Autosufficienza (FNA) o con specifici trasferimenti a destinazione vincolata. E' rilevante evidenziare che il sistema dei voucher sociali a favore di anziani e disabili ha costituito, con una discreta continuità, un'opportunità per sviluppare una progettazione di interventi con regole condivise per tutti i comuni. In questo senso la costruzione e la gestione di un software specifico, che ha velocizzato i tempi e ridotto il volume della documentazione, ha ulteriormente favorito una logica di azione comune.

Nel corso dell'ultimo biennio sono stati gestiti i titoli sociali a favore dei cittadini dei comuni dell'ambito territoriale il cui finanziamento derivava da specifici fondi vincolati di provenienza statale e/o regionale.

Nel successivo prospetto è indicato il numero dei beneficiari per l'annualità 2023:

	DOMANDE PRESENTATE	DOMANDE ESCLUSE	DOMANDE AMMESSE	DOMANDE FINANZIATE
Buono care giver familiare adulti	140	17	123	82
Buono care giver familiare minori	134	12	122	86
Buono assistente familiare	23	7	16	16
Progetti Vita Indipendente	4	1	3	3
Voucher estivi	44	8	36	36

In riferimento all'accreditamento delle unità d'offerta socio-sanitaria - Centro Diurni Disabili frequentati dai cittadini residenti nei Comuni dell'Ambito Territoriale 9 - Bassa Bresciana Centrale, l'Ambito, in continuità con l'annualità precedente, ha riconosciuto ai Comuni un Voucher Sociale per ogni ragazzo che ha frequentato il CDD nell'anno 2023.

Il Voucher è stato proporzionato agli effettivi mesi di frequenza al servizio fino ad un massimo di €1.112,04.

A tal proposito sono stati assegnati n. 76 voucher per un importo complessivo di € 77.286,78.

2. Gestione dell'attività e delle funzioni inerenti il Piano di riparto del Fondo Sociale Regionale, così come regolato dalla specifica normativa

Dal 2005 la competenza del riparto del Fondo sociale regionale, precedentemente di competenza delle Asl, è stata affidata agli Ambiti distrettuali che provvedono annualmente alla definizione del Piano di riparto a favore delle unità d'offerta socio-assistenziali in esercizio nel proprio territorio di competenza.

All'Azienda è affidata la gestione della funzione amministrativa per l'attività inerente il riparto delle risorse che può essere sinteticamente descritta:

- determinazione dei criteri di riparto del FSR, in base alle indicazioni regionali e alle scelte programmatiche e di indirizzo strategico approvate dall'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito;
- raccolta e verifica delle rendicontazioni e delle richieste di contributo presentate dalle unità d'offerta dei servizi (pubblici e privati);
- predisposizione del Piano di riparto del FSR che viene successivamente approvato dall'Assemblea dei Sindaci;
- rendicontazione alla Regione Lombardia dell'attività svolta secondo i criteri e le modalità dalla stessa determinate;
- liquidazione agli enti gestori delle unità d'offerta dei fondi regionali trasferiti.

Con deliberazione n. XII/777 del 31.07.2023 "Approvazione del piano di riparto e modalità di utilizzo delle risorse del fondo sociale regionale (anno 2023) e della quota straordinaria "spese per i minori in comunità" in favore dei comuni fino a 3.000 abitanti Regione Lombardia ha definito le regole per il riparto del Fondo sociale regionale 2023 - consuntivo 2022 e ha assegnato all'Ambito 9 - Bassa Bresciana Centrale un finanziamento pari ad € 695.269,83, così suddiviso € 643.565,83 relativi alla quota ordinaria per il sostegno delle unità di offerta sociali, servizi ed interventi e € 51.704,00 relativo alla quota straordinaria per i comuni con popolazione uguale o inferiore a 3.000 abitanti che hanno sostenuto nel 2022 costi per l'accoglienza di minori in Comunità educative, Comunità familiari e Alloggi per l'autonomia.

Nel complesso, nel 2023, sono stati supportati:

TIPOLOGIA	ENTE PUBBLICO	ENTE PRIVATO
Micronido	1	3
Asilo Nido	2	10
CAG	0	1
CRD (Grest)	5	8
CSE	0	1
Comunità Alloggio Disabili	0	2

3. Gestione delle attività inerenti al PON Inclusionione

Il ruolo dell'Azienda Territoriale è quello di coordinare la programmazione delle risorse a favore degli interventi di sostegno ai beneficiari, anche gestendo le piattaforme predisposte dal Ministero per l'attivazione dei Patti di inclusione sociale e rendere possibile l'attivazione di equipe multidimensionali. Si chiude nei primi sei mesi del 2022 la collaborazione con la Cooperativa Tempo Libero per quanto concerne il coordinamento educativo delle equipe multidisciplinari. I fondi residui sono stati utilizzati per sostenere percorsi di formazione rivolti alle equipe multidisciplinari coinvolte nel dare attuazione alla nuova misura dell'ADI.

4. Piano Povertà e relativi servizi connessi così come regolato dalla specifica normativa di riferimento

Durante il 2023 il ruolo di case manager, per la gestione degli adempimenti relativi ai Patti di Inclusione Sociale, è stato assegnato alle assistenti sociali dei singoli Comuni; la dimensione relativa ai controlli, anagrafici e di composizione del nucleo familiare, sono sempre stati in capo ai singoli Comuni che delegavano il loro personale. Il Coordinamento delle attività, ovvero l'assegnazione dei casi ai case manager, il monitoraggio dello stato di avanzamento dei controlli e le attività di supporto al personale incaricato è stato gestito in maniera centralizzata dall'Ambito, così come anche la supervisione e il supporto per la realizzazione dei PUC. L'Ambito ha inoltre coadiuvato i rapporti con i Centro per l'Impiego di Leno e Orzinuovi per un ordinato e regolare passaggi e aggiornamento dei casi.



Le domande totali tra Reddito e Pensione di cittadinanza presentate dai cittadini residenti nei Comuni del territorio nel corso del 2023 sono state 257, di queste, quelle direttamente in carico ai servizi sociali sono state 151. I beneficiari di Reddito di cittadinanza si dividono prevalentemente in due tipologie: nuclei familiari numerosi, prevalentemente di origine straniera, e nuclei mono componenti. Molti nuclei hanno avuto accesso al reddito di cittadinanza pur avendo almeno un componente del nucleo che lavora. Non è molto presente, invece, la dimensione della disabilità che probabilmente riesce, tramite altri sussidi ed altri percorsi ad affrancarsi da una situazione di povertà grave. La storia lavorativa dei beneficiari del Reddito di Cittadinanza è molto differente: ci sono molti disoccupati di lungo periodo ma anche molte persone che non hanno mai attivato un contratto di lavoro, e non solo per una questione di giovane età, ma molto probabilmente dovuto a difficoltà linguistiche o accesso a reti informali che hanno portato prevalentemente a svolgere lavori che non hanno visto realizzarsi una regolarizzazione contrattuale. Il livello di scolarizzazione tra i beneficiari di RdC è medio/basso: molti hanno la licenza media, anche i più giovani non arrivano a titoli di studio più alti. La presa in carico di questi nuclei e beneficiari è quindi impegnativa e richiede alle assistenti sociali di far propria una metodologia di valutazione multidimensionale per cercare di applicare soluzioni organiche che prendano in considerazione tutti i bisogni del nucleo e i cui obiettivi vengano costruiti e supportati con le risorse presenti sul territorio. Nel corso del 2023 sono stati attivati più PUC rispetto agli anni scorsi, probabilmente ci è voluto tempo per capire in che modo utilizzare questa possibilità per creare situazioni di vera inclusione sociale e osservazione per poi, eventualmente, inviare i beneficiari verso altri servizi (es. SIL).

I PUC attivati nel 2023 sono stati 16, attivati su 7 comuni. Con il decreto legge n. 48 del 4 maggio 2023 sono attive due nuove misure di politiche per il contrasto alla povertà, ovvero l'Assegno Di Inclusione e il Supporto Formazione e Lavoro.

Queste due nuove misure hanno l'obiettivo di sostenere due tipologie distinte di beneficiari: coloro che sono direttamente orientabili al mondo del lavoro, ovvero i percettori di Supporto Formazione e Lavoro (di seguito SFL) che non presentano caratteristiche tali per cui si pensa possa essere necessario un percorso protetto di inclusione sociale e lavorativa, e coloro che percepiranno l'Assegno di Inclusione (di seguito ADI) che invece è rivolto a persone in situazione di fragilità o svantaggio sociale per le quali la presa in carico integrata dei servizi sociali e sociosanitari è il dispositivo principale per cercare di attivare sostegni e progetti in grado di affrancarle dalla situazione di povertà o di mantenere una presa in carico che non consenta alla situazione di aggravarsi grazie ad un costante e puntuale monitoraggio.

L'Ambito e i Comuni avranno il compito di gestire l'analisi del nucleo richiedente ADI e di impostare un Patto di Inclusione Sociale, in accordo con i beneficiari della misura, introducendo una serie di sostegni quali servizio di integrazione lavorativa, servizi educativi, mediazione familiare, ecc. con l'obiettivo di sostenere tutto il nucleo secondo le priorità e i bisogni emersi in fase di analisi.

Inoltre, sia a favore dei beneficiari ADI, sia per i percettori di SFL, sarà necessario continuare ad attivare i PUC per garantire l'attivazione delle singole persone in attività che permettano loro di riattivare una rete sociale e contemporaneamente acquisire o mantenere delle competenze spendibili anche in ambito lavorativo. Questa misura non sarà obbligatoria per i percettori ADI, che potranno svolgerla in base a quanto previsto dal loro Patto e potranno essere messe a valore anche esperienze di volontariato attivate indipendentemente dalla percezione dell'assegno; per i beneficiari di SFL, invece, sarà una misura fondamentale in quanto, nel caso non trovino in accordo con i Centri per l'Impiego - titolari della presa in carico - dei corsi di formazione professionalizzante, o non lavorino, dovranno accedere ai PUC al fine di dimostrare la loro attivazione per poter ricevere il beneficio mensilmente.

5. Avviso pubblico 1/2021 PrInS

L'Azienda territoriale per i Servizi alla persona è risultata beneficiaria dell'Avviso pubblico 1/2021 PrInS. L'ambito ha aderito alle seguenti linee di intervento:

- intervento A: servizi di Pronto intervento sociale, assicurati in extratime per 365 giorni l'anno e attivabili in caso di emergenze sociali e in circostanze della vita quotidiana dei cittadini che insorgono repentinamente e improvvisamente, tramite la costituzione di una Centrale Operativa;
- intervento C: rafforzamento della rete dei servizi locali rivolti alle persone in situazione di grave deprivazione materiale o senza dimora o in condizioni di marginalità anche estrema, tramite il finanziamento delle attività dei Centri servizi per il contrasto alla povertà e di servizi di Housing First, in maniera capillare sul territorio garantendo un approccio integrato di presa in carico e assistenza agli utenti.

Per sviluppare le azioni di cui sopra è stato assegnato un budget di € 218.500,00.

Il servizio è stato gestito dalla Cooperativa La Sorgente, aggiudicataria della gara, da maggio fino a dicembre 2023.

L'anno 2024 si aprirà con la proroga del servizio in attesa dell'espletamento della nuova procedura di gara.

Nei primi mesi l'equipe della cooperativa, assieme a due referenti dell'Area Inclusione Sociale e Lavorativa, hanno fruito di un percorso di formazione tenuto dalla Coop. Cospes di Cremona che da molti anni gestisce il servizio di pronto intervento sociale per la loro città e i comuni limitrofi.

L'obiettivo della formazione è stato quello di fornire una cornice legislativa su quelli che sono i temi e le modalità con cui si deve intervenire nel momento in cui il servizio viene attivato, la creazione di una rete funzionale con le forze dell'ordine e la gestione dei passaggi con il servizio sociale comunale che subentra una volta tamponata la situazione non differibile di emergenza. Il corso è stato propedeutico anche alla creazione del gruppo operativo della cooperativa, composto da educatori, psicologi ed educatori, e si è poi provveduto alla stesura di materiale che è stato poi consegnato al servizio sociale di

base ed alle forze dell'ordine anche tramite incontri dedicati in modo da iniziare ad instaurare relazioni funzionali e dare punti di riferimento per intervenire tempestivamente sulle situazioni, anche in ottica consulenziale.

Da maggio a settembre ci sono state due attivazioni del servizio, in entrambi i casi per minori stranieri non accompagnati che sono stati collocati in strutture comunitarie adatte.

La cooperativa ha anche gestito la manutenzione straordinaria di due appartamenti presso i quali hanno poi preso servizio: un monolocale che viene utilizzato come centro di contrasto alla povertà (intervento C) e un bilocale dove poter sistemare situazioni idonee per poter rimanere da soli in sicurezza che vengono reperite dalle attivazioni del pronto intervento sociale.



6. Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare - Dopo di noi - L. N. 112/2016

È rivolto a persone con disabilità grave che attraverso la costruzione di progetti individualizzati, della durata di almeno 2 anni, sono orientate verso l'autonomia e l'uscita dal nucleo familiare di origine, anche mediante soggiorni temporanei al di fuori del contesto familiare.

L'obiettivo è quello di garantire la massima autonomia e indipendenza delle persone con disabilità grave, non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare, attraverso la progressiva presa in carico della persona interessata già durante l'esistenza in vita dei genitori.

Tali misure volte anche ad evitare l'istituzionalizzazione, sono integrate, con il coinvolgimento in progetti dei soggetti interessati e nel rispetto della volontà delle persone con disabilità grave, ove possibile dei loro genitori o di chi ne tutela gli interessi.

Nel 2023 sono stati presentati e ammessi 40 progetti, a seguito della valutazione della commissione del "Dopo di Noi" attiva in azienda. Sono stati finanziati 27 progetti finalizzati al sostegno dell'accompagnamento all'autonomia e 13 progetti finalizzati al sostegno della residenzialità per un costo totale pari ad € 167.755,51.

L'Assemblea dei sindaci nella seduta del 16 ottobre 2023 ha approvato la quinta edizione delle Linee operative attuative di cui alla DGR 275 del 15/05/2023 e Decreto n. 8499 del 07/06/2023 per presentazione delle istanze per l'anno 2024.

Tramite le nuove Linee Guida relative al Progetto Dopo di Noi sono stati destinati all'Ambito 9 - Bassa Bresciana Centrale 255.748€ per l'anno 2024, ponendo come obiettivo ultimo il raggiungimento della residenzialità per i progetti individualizzati.

Nel corso del primo semestre del 2023 sono state svolte puntuali verifiche per poli territoriali per individuare con maggiore chiarezza le situazioni problematiche che già usufruivano del Progetto da dover ripensare:

situazioni orientate maggiormente a percorsi di sollievo piuttosto che di accompagnamento, situazioni di accompagnamenti che non potevano raggiungere una residenzialità nemmeno a lungo termine, ed infine problematiche legate alla territorialità di coloro che si trovano in residenzialità. Una delle novità introdotte dalla nuova DGR riguarda la suddivisione dei percorsi di accompagnamento:

1. Prima fase o fase di avvio: durata massima due anni, con un budget complessivo di 3.500€ incrementato dal voucher Durante noi di 600€.
2. Seconda fase o fase intermedia: durata massima due anni, con un budget complessivo di 3.500€ incrementato dal voucher Durante noi di 600€.
3. Terza fase o fase conclusiva: durata massima due anni, con un budget complessivo di 4.800€ incrementato dal voucher Durante noi di 800€. In quest'ultima fase deve essere però previsto il passaggio ad una sede abitativa individuata, per la conseguente formalizzazione dell'avvio di una forma residenziale.

Alla luce delle tematiche individuate, il Tavolo di verifica del Progetto "Dopo di Noi", costituito da alcune assistenti sociali del territorio, ha analizzato il percorso individuale realizzato da ciascun utente nel corso degli ultimi anni, indicando le fasi e gli anni in cui si trova, sollecitando l'assistente sociale di riferimento, qualora il beneficiario si trovasse nella terza ed ultima fase al secondo anno, a creare un percorso di residenzialità.

In un secondo momento, le assistenti sociali hanno iniziato a presentare le domande di partecipazione al Progetto "Dopo di Noi", valutate successivamente dal Tavolo preposto.



7. Gestione attività inerenti alle procedure di gara per la gestione dei progetti aziendali

8. Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 - OS2 Integrazione/Migrazione legale - ON2 Integrazione per il consolidamento dei Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi IMPACT

A giugno 2023 si è concluso il progetto Fami. Nel corso dell'anno il gruppo di lavoro ha lavorato in sinergia con i referenti per l'intercultura degli Istituti Comprensivi ed i territori degli Ambiti 2, 10 e 11 al fine di partecipare a due nuovi bandi:

- Avviso pubblico per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027 - Obiettivo Specifico 2. Migrazione legale e Integrazione - Misura di attuazione 2.d) - Ambito di applicazione 2.m) - Intervento a) Capacity building, qualificazione e rafforzamento degli uffici pubblici - "Qualificazione e rafforzamento dei servizi pubblici a supporto dei cittadini di paesi terzi (Capacity Building)" con l'obiettivo di migliorare i servizi offerti ai cittadini di Paesi Terzi al fine di renderli maggiormente confacenti alle esigenze della cittadinanza straniera. Qualora il progetto venisse finanziato l'Ambito 9 sarà capofila, aderiscono alla rete tutti gli istituti comprensivi e superiori del territorio ed alcune associazioni di migranti del territorio di Manerbio, già partner di Acli per l'Osservatorio Migranti.
- Fondo Asilo, Migrazione, Integrazione che vede l'ambito 9 capofila aderire con gli ambiti 2,10,11 alla manifestazione di interesse di Regione Lombardia. Le azioni previste dal bando sono: supporto al miglioramento della governance multilivello per l'integrazione socio-lavorativa dei migranti; valorizzazione, messa in trasparenza e sviluppo delle competenze, realizzazione individuale, socializzazione e partecipazione; promozione della partecipazione attiva dei cittadini migranti alla vita economica sociale e culturale.

9. Reddito di autonomia

Intervento promosso da Regione Lombardia per migliorare la qualità della vita delle persone anziane e favorire l'inclusione sociale delle persone disabili. Il voucher permette di accedere ad interventi personalizzati concordati con i servizi sociali di riferimento con lo scopo di: a) favorire il benessere e la qualità della vita delle persone anziane e b) migliorare l'autonomia personale e l'inclusione sociale dei giovani e degli adulti con disabilità, potenziandone le abilità individuali. Nessun voucher assegnato nel 2023.

10. DGR 3927/2020 e seguenti Sportelli assistenti familiari e registri assistenti familiari

Per quanto concerne l'attività di implementazione legata alla diffusione della misura e relativa informativa rivolta ai cittadini, l'Ambito 9 continua, in raccordo con i patronati l'attività informativa rivolta ai cittadini che intendono avvicinarsi alla misura così come alle assistenti familiari che necessitano di informazioni specialmente legate ai requisiti di accesso al registro territoriale (corso di italiano etc.).

Per quanto concerne la tenuta del registro territoriale, l'Ambito ha attivato con scadenza al 31/12/2023 una convenzione con la Cooperativa sociale Il Gabbiano per svolgere l'attività di raccolta della documentazione prodotta dalle assistenti familiari per l'iscrizione al registro stesso.

Lo sportello attivato dalla Cooperativa ha avuto come obiettivo quello di qualificare e supportare il lavoro di assistenza e cura dell'assistente familiare delle persone fragili che necessitano di assistenza al domicilio e/o non autosufficienti. Lo sportello è gestito da un operatore dell'ufficio Servizi Domiciliari, ha sede operativa a Pontevecchio, Via Giroldi Forcella 27 ed è aperto nelle giornate di:

- lunedì dalle 9:00 alle 14:00;
- martedì dalle 9:00 alle 15:00;
- giovedì dalle 14:00 alle 18:00.

La Cooperativa Il Gabbiano ha messo a disposizione anche un numero di telefono 342-8523785 e un indirizzo mail saf@ilgabbiano.it

Il registro assistenti familiari ha avuto come obiettivo favorire l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro dell'assistenza familiare, evidenziando l'offerta territoriale qualificata di lavoratrici e lavoratori e dare la possibilità alle famiglie di usufruire del "Bonus assistenti familiari" (erogabile solo per assistenti familiari iscritte regolarmente al registro). Nella fase iniziale la cooperativa si è occupata dell'attività informativa per darne la più ampia informazione ai cittadini. Ha stilato e stampato volantini contenenti tutte le informazioni relative allo sportello badanti e alle attività che svolge al suo interno. Tali volantini sono stati distribuiti nei comuni, negli ambulatori dei medici di base, nelle farmacie e negli uffici patronati CAF. Inoltre è stata inviata comunicazione alle assistenti sociali del territorio contenente i dettagli relativi allo sportello e copia del materiale pubblicitario.

Per una maggiore diffusione dell'informazione è stata inviata informativa a tutti gli utenti dell'Ambito 9 che usufruiscono del servizio SAD. Al 31.12.2023 le assistenti familiari iscritte al registro sono n. 19 e n. 6 assistenti familiari non sono state iscritte per mancanza di requisiti. È stato fornito un supporto per la ricerca di un assistente familiare a n. 5 famiglie e n. 12 persone hanno usufruito del Bonus Assistenti Familiari.

Nell'anno 2024 lo sportello verrà gestito interamente dall'Ambito 9 grazie ad un'assistente sociale formata e dedicata a tale progetto.

11. Misura 6



La misura 6 comunità per minori vittime di abuso o grave maltrattamento è finalizzata a sostenere interventi di protezione, assistenza e recupero dei minori vittime di abusi/gravi episodi di maltrattamento, attuata in regime residenziale presso strutture residenziali per l'accoglienza dei minori autorizzate. È stato previsto un contributo, in favore dei Comuni che sostengono il costo della retta, di un importo giornaliero non superiore al 50% della retta giornaliera e comunque entro l'importo massimo di € 70,00/die per inserimenti di durata superiore ai tre mesi e di € 35,00/die per inserimenti di durata uguale o inferiore ai tre mesi.

BASSANO BRESCIANO (50% a carico della retta)	€4.305,00
TREZZO D'ADDA (50% a carico della retta)	€4.305,00
BAGNOLO MELLA (100% a carico della retta)	€5.407,50
GHEDI (100% a carico della retta)	€2.135,00

Ogni Comune ha beneficiato del contributo per l'inserimento di un minore in comunità per un totale di n. 3 minori.

12. Rete territoriale antiviolenza del Garda "Tessere legami"

L'intervento dei servizi contro la violenza di genere è attuato attraverso la Rete antiviolenza del Garda (con capofila il Comune di Desenzano, che comprende gli Ambiti 9, 10, 11 e 12). Le Reti Territoriali Antiviolenza sono state costituite e riconosciute con Decreto n. 2864 del 1/3/2018.

La Rete presenta periodicamente progetti e riceve risorse da Regione Lombardia. Nel secondo semestre del 2023, ciascun ambito ha co finanziato la rete con un contributo straordinario di €10.000,00 in quanto la copertura finanziaria legata alla scheda programmatica di Regione terminava a giugno u.s.

I progetti sono attuati tramite il ruolo centrale del Centro Antiviolenza accreditato, l'Associazione Chiare Acque di Salò spin off dell'associazione Casa delle Donne di Brescia, che ha istituito una sede di riferimento nel Comune di Salò. Di seguito si riportano i dati circa l'accoglienza di donne vittime di violenza provenienti dall'ambito 9 presso il CAV, gli sportelli territoriali e la casa rifugio nell'anno 2023.

ACCESSI IN ACCOGLIENZA A SALÒ			
AMBITO DI PROVENIENZA DELLA DONNA	N. DONNE	DI CUI DONNE CON FIGLI	N. MINORI IMPLICATI
Ambito 9	2	2	1
Ambito 10	1	1	1
Ambito 11	60	43 (n.d.)	48
Ambito 12	24	16	18
	87	62 (4 n.d.)	68

ACCESSI IN ACCOGLIENZA A GHEDI			
AMBITO DI PROVENIENZA DELLA DONNA	N. DONNE	DI CUI DONNE CON FIGLI	N. MINORI IMPLICATI
Ambito 9	35	24 (1 n.d.)	31
Ambito 10	1	/	/
Ambito 11	/	/	/
Ambito 12	/	/	/
	36	24 (1 n.d.)	31

ACCESSI IN ACCOGLIENZA A CARPENEDOLO			
AMBITO DI PROVENIENZA DELLA DONNA	N. DONNE	DI CUI DONNE CON FIGLI	N. MINORI IMPLICATI
Ambito 9	1	/	/
Ambito 10	19	14	25
Ambito 11	1	1	1
Ambito 12	/	/	/
	21	15	26

ACCESSI IN ACCOGLIENZA A SABBIO CHIESE			
AMBITO DI PROVENIENZA DELLA DONNA	N. DONNE	DI CUI DONNE CON FIGLI	N. MINORI IMPLICATI
Ambito 9	/	/	/
Ambito 10	/	/	/
Ambito 11	2	2	2
Ambito 12	16	8 (1 n.d.)	7
	18	10 (1 n.d.)	9
Fuori ambito	1	1	1

ATTIVAZIONI H 24				ACCESSI IN ACCOGLIENZA CAD BRESCIA			
AMBITO DI PROVENIENZA DELLA DONNA	N. DONNE	DI CUI DONNE CON FIGLI	N. MINORI IMPLICATI	AMBITO DI PROVENIENZA DELLA DONNA	N. DONNE	DI CUI DONNE CON FIGLI	N. MINORI IMPLICATI
Ambito 9	18	12	13	Ambito 9	4	3	3
Ambito 10	13	9	16	Ambito 10	/	/	/
Ambito 11	10	9	17	Ambito 11	2	1	3
Ambito 12	12	9	10	Ambito 12	/	/	/
	53	39	56		6	4	6

Accesso in casa rifugio anno 2023

AMBITO TERRITORIALE	N. ACCOLTI	Di cui DONNE	Di cui MINORI	TOT. GIORNI 2023	Di cui GIORNI A CARICO PROGETTO 2023
Ambito 9	27	16	13	754	122
Ambito 10	10	7	3	227	63
Ambito 11	14	6	8	221	33
Ambito 12	12	8	4	146	42
	63	37	28	1348	260

ORIGINE DONNA (di cui del dato totale)	
ITALIANA	STRANIERA
3	13
3	4
2	4
1	7
9	28
	37

PRIMO ACCESSO		
AMBITO TERRITORIALE	SI	NO
Ambito 9	13	3
Ambito 10	6	1
Ambito 11	4	2
Ambito 12	8	0
	31	6

Per quanto riguarda la prospettiva per l'anno 2024 sono stati avviati i lavori di ristrutturazione per allestire un appartamento di II livello, al fine di accogliere donne ed eventuali minori e sostenerle nel percorso di emancipazione ed autonomia.

Dal punto di vista tecnico, l'Azienda farà una manifestazione di interesse rivolta agli enti del terzo settore per la gestione dell'alloggio.

Tali enti dovranno avere i requisiti di accreditamento per la gestione delle emergenze e case rifugio previsti dalla nuova DGR di Regione Lombardia.

13. Rete per l'Alleanza per la conciliazione

L'Ambito 9 aderisce all'Alleanza con Comune di Montichiari come capofila e che coinvolge altri Ambiti quali 8, 10, 11 e 12. Al fine di implementare l'alleanza, l'Azienda Territoriale ha aderito come realtà aziendale alla conciliazione dando la possibilità ai dipendenti di accedere ai benefit previsti. Il progetto prevede di concedere ai lavoratori delle imprese aderenti dei contributi economici (voucher) destinati a supportare le famiglie nei compiti di cura per minori e soggetti non autosufficienti. Tale progettualità prevede anche un'attività di coinvolgimento delle aziende del territorio per aumentarne l'adesione all'alleanza. L'Assemblea dei Sindaci nella sua seduta del 6 maggio 2020 ha rinnovato l'adesione all'alleanza con scadenza 2023.

14. Cartella sociale Informatizzata DGR 5499 del 02/08/2016

Il 2023 si è aperto con il passaggio diretto del contratto di servizio tra Tecne e l'Azienda. Nonostante le formalità siano concluse non è ancora attiva in tutte le sue funzionalità la nuova versione della cartella sociale informatizzata. Al fine di implementare le funzionalità è stato acquistato anche il servizio denominato "Sportello per il cittadino" così da consentire ai cittadini di effettuare la domanda per contributi o altro utilizzando direttamente la Cartella Sociale informatizzata.



15. Emergenza abitativa Covid 2020

In linea con le DGR di Regione Lombardia l'Ambito, a seguito di emissione di Bando, ha erogato complessivamente Euro 552.681,00 per un totale di 884 domande presentate, di cui n. 716 ammesse. A n. 2 beneficiari è stato garantito il pagamento di n. 1 mensilità di affitto, a n. 691 beneficiari è stato garantito il pagamento di n. 2 mensilità mentre a n. 23 beneficiari sono state garantite n. 3 mensilità.

16. Regolamento abitativo DGR 7316/2017 "Disciplina della programmazione dell'offerta abitativa pubblica e sociale e dell'accesso e della permanenza nei servizi abitativi pubblici"

Il presente regolamento introduce sostanziali modifiche nella gestione dell'edilizia residenziale pubblica trasformando la casa in un servizio e qualificando pertanto l'abitazione all'interno delle misure del welfare sociale. Le principali innovazioni introdotte fanno riferimento a:

- coincidenza della programmazione dell'offerta abitativa con l'Ambito territoriale;
- le graduatorie uniche comunali sono sostituite da graduatorie su ciascun alloggio da assegnare;
- piano triennale dell'offerta dei servizi abitativi pubblici e sociali;
- piano annuale dell'offerta dei servizi abitativi pubblici e sociali;
- i bandi comunali vengono sostituiti da Avvisi pubblici di Ambito;
- mix abitativo nelle assegnazioni con punteggi previsti da regolamento;
- domande online attraverso la piattaforma informatizzata.

Anche il 2023 si è concluso con l'approvazione in Assemblea dei Sindaci del Piano Annuale 2024 a cui seguirà l'apertura dell'avviso di ambito per l'assegnazione degli alloggi.





Gestione servizi in forma associata

1. Servizio tutela minori

Il principale servizio gestito in forma associata è il Servizio Tutela Minori che si rivolge a nuclei familiari con minori sottoposti a provvedimenti della magistratura.

In riferimento all'anno 2023 si riportano sinteticamente alcuni dati circa la presa in carico dei suddetti nuclei familiari.

Tabella 1: minori in carico al servizio. Confronto 2022-2023

	ANNO 2022	ANNO 2023
Minori in carico	560 (369 fascicoli)	638 (421 fascicoli)
Di cui di origine italiana	316	347
Di cui di origine straniera	244	278
Nuovi minori presi in carico nell'anno	165 minori (corrispondenti a 106 fascicoli)	160 minori (corrispondenti a 108 fascicoli)
Fascicoli archiviati	100 minori (corrispondenti a 61 fascicoli)	134 minori (corrispondenti a 88 fascicoli)

Tabella 2: suddivisione minori in carico per autorità giudiziaria

AUTORITÀ GIUDIZIARIA	NUMERO TOTALE DI MINORI IN CARICO
Tribunale per i Minorenni - Sez. Civile	293
Tribunale per i Minorenni - Sez. Penale	37
Tribunale per i Minorenni - Sez. amministrativa	2
Tribunale Ordinario	147
Procura della Repubblica	159 (di cui per 53 minori è stata richiesta apertura in TM)

Tabella 3: collocamento minori fuori dal proprio nucleo d'origine. Confronto 2022-2023

	ANNO 2022	ANNO 2023
Affido eterofamiliare	20	21
Affido intrafamiliare	16	17
Affido diurno	0	1
Comunità educativa/casa famiglia	21	20
Comunità terapeutica (inviati dalla NPIA)	5	6
Comunità educativa per misure cautelari	3 (non in carico a tutela ma all'USSM)	3 (non in carico a tutela ma all'USSM)
Comunità Md/Bambino	22	31 (di cui 7 in terapeutica)

N.B. Il numero dei minori in comunità mamma e bambino comprende anche i passaggi transitori da casa rifugio.

Tabella 4: n. minori con attivi interventi di ADM ed Incontri protetti attivati dal servizio tutela. Confronto 2022-2023

	ANNO 2022	ANNO 2023
Incontri protetti	43	59
ADM	83	74

A livello provinciale si è mantenuto il raccordo con i servizi tutela minori della provincia di Brescia .
Il tavolo si è riunito con cadenza mensile affrontando in particolare le nuove procedure riguardanti:

- riforma Cartabia;
- decreto Caivano;
- processo civile telematico.

A livello sovradistrettuale con gli ambiti 10, 11 e 12 si è avviato il tavolo di lavoro tra equipe psico sociale e NPIA.

2. Servizio affido e pronto intervento

Il servizio affido nell'anno 2023 ha visto la sola presenza di una coordinatrice assistente sociale. Sino a giugno 2023 sono rimasti attivi due gruppi:

- gruppo famiglie affidatarie etero-familiari;
- gruppo famiglie affidatarie intra familiari.

A giugno 2023 si è concordata con i partecipanti la sospensione del gruppo di famiglie etero familiari in quanto da diverso tempo vi erano gli stessi partecipanti con affidi stabili e senza particolari necessità. E' proseguito invece il gruppo di famiglie affidatarie intra familiari con sempre attiva partecipazione.

3. Servizio affido provinciale

Il progetto Affido Provinciale si realizza attraverso il tavolo di coordinamento provinciale dei servizi affidi. L'obiettivo è di confrontarsi circa le esperienze di affido anche con i servizi privati, in termini di formazione e valutazione delle famiglie affidatarie e presa in carico delle stesse.

A livello provinciale sono stati definiti e raggiunti i seguenti obiettivi:

- formazione degli operatori che si occupano di Affido Familiare;
- ristrutturazione Banca Dati Unica;
- modifiche e Implementazione sito internet e definizione dei processi di Comunicazione del Tap.

4. Servizio di Consulenza giuridica familiare e civile

Nel corso dell'anno 2023 è stata avviata un'interlocuzione con l'avvocato Ketty Mascia Bonetti Gandolfi al fine di prendere accordi circa la consulenza legale e giuridica per l'anno 2024. Oltre all'usuale parere legale, l'avvocato fornirà consulenze specifiche sui seguenti temi:

- aggressività e forme di violenza nei servizi sociali;
- riforma Cartabia e Tribunale Unico.

Sarà inoltre necessario impostare un lavoro riguardante "l'accesso agli atti".

5. Servizio di assistenza domiciliare minori ADM ed INCONTRI PROTETTI e SERVIZIO

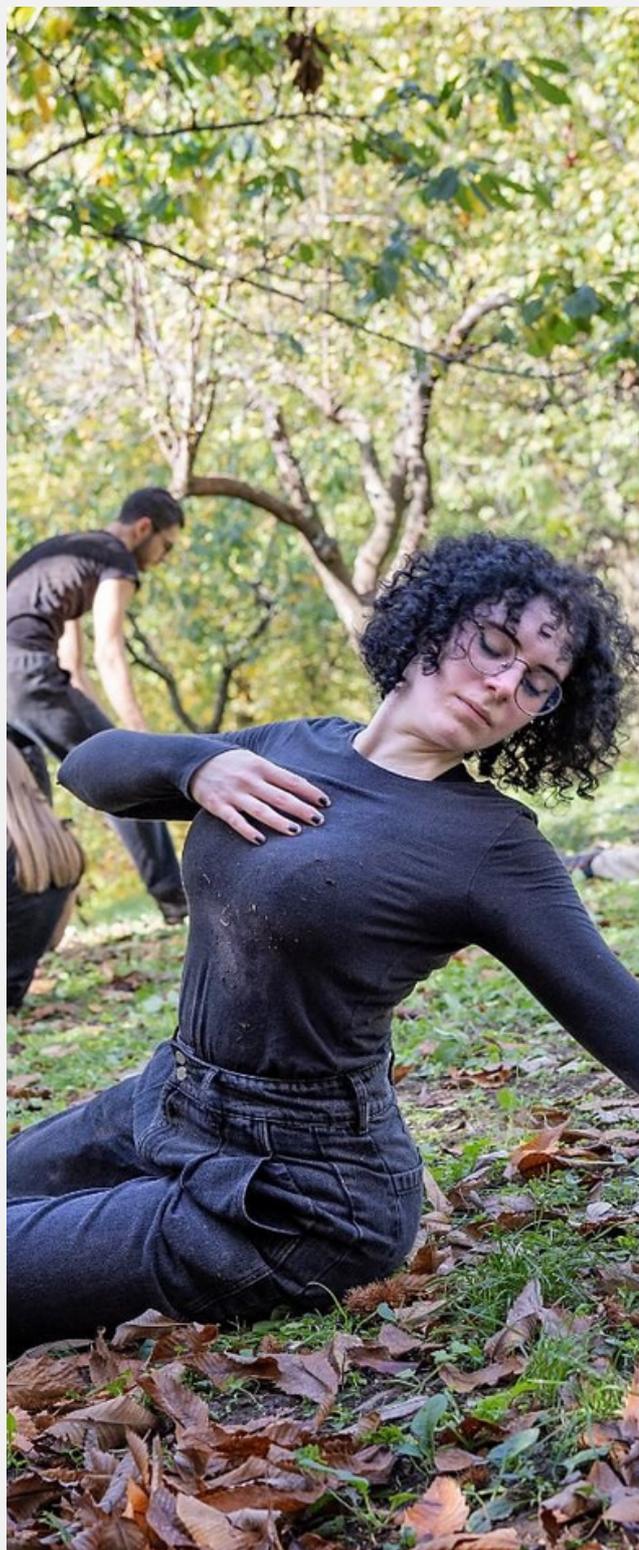
Nel corso dell'anno 2023 è proseguita la coprogettazione con le cooperative La Vela e La Sorgente in merito rispettivamente ai servizi di educativa domiciliare, spazio neutro e osservazione educativa nell'ambito della prevenzione.

Circa l'osservazione educativa l'intervento è stato utilizzato in maniera uniforme sul territorio sia dai servizi sociali comunali sia dal servizio tutela minori. Approfondire la valutazione prima di definire un progetto di sostegno al nucleo familiare ha permesso agli operatori di riposizionarsi circa le prese in carico e redigere progetti con obiettivi maggiormente chiari e misurabili.

Per quanto riguarda lo spazio neutro, gestito dalla cooperativa La Vela, la co progettazione ha portato alcune migliorie poiché si è cercato di concentrare il lavoro e l'organizzazione solo su alcuni operatori, evitando quindi l'accesso a spot di numerosi educatori con conseguente maggiore familiarità ed integrazione con l'equipe tutela minori e l'ambiente stesso.

Gli interventi educativi domiciliari invece sono stati segnati da un turn over significativo degli operatori ed un budget limitato quasi esclusivamente all'intervento diretto. Ciò non ha consentito di garantire ai minori continuità, regolarità e definizione di progetti ad hoc su quel nucleo e non standardizzati.

Nel corso del secondo semestre del 2023 è stata avviata la riprogettazione del servizio per l'anno 2024, introducendo in primis una figura educativa nell'equipe del servizio tutela minori, che potesse fin da subito gestire alcuni incontri protetti e progettare il servizio di interventi educativi domiciliari e di gruppo.



I servizi educativi nell'anno 2024, in breve, vedranno la seguente organizzazione:

- 2 educatori dedicati allo spazio neutro con l'obiettivo di non solo presenziare agli incontri, ma di preparare minori e genitori a tali incontri e rileggere, con i diretti interessati, le dinamiche familiari che scaturiscono in quello spazio;
- 4 educatori territoriali (uno per polo) con il compito di potenziare la comunità educante, connettere le risorse già esistenti e renderle fruibili a tutti i minori del territorio, siano essi in carico o meno ai servizi. L'obiettivo degli interventi domiciliari e di gruppo sarà quello di potenziare le risorse delle famiglie in ottica preventiva e/o riabilitativa.

6. Supervisione Ufficio di Piano

7. Sportelli adolescenti attivi negli Istituti Comprensivi dell'Ambito 9

Il "Progetto adolescenti" è un servizio promosso nel quadro degli interventi gestiti in forma associata a favore della popolazione scolastica delle scuole del territorio della bassa bresciana centrale. Esso rientra in una rete di collaborazione già consolidata tra scuola e servizi del territorio all'interno di una alleanza educativa a beneficio dei ragazzi. L'obiettivo è quello di promuovere il benessere e di prevenire le situazioni di disagio dei ragazzi, attraverso uno spazio di ascolto dei loro bisogni e difficoltà in modo:

- diretto, con accesso da parte dei ragazzi stessi secondo tempi e modalità concordate e definite;
- indiretto, con accesso da parte di genitori e insegnanti in rapporto a problematiche di relazione con/dei ragazzi.

Il servizio è svolto dall'associazione CRIAF.

Relativamente all'anno scolastico 2022/2023 ed in riferimento alle attività svolte in presenza si evidenziano i seguenti dati.

Sono state effettuate 3.212 consulenze:

- 1.721 rivolte agli ALUNNI
- 300 rivolte agli INSEGNANTI
- 91 rivolte ai GENITORI
- 1.100 utenti in 50 MOMENTI DI ASCOLTO DEDICATI AL GRUPPO CLASSE

8. Leva Civica e Servizio Civile Nazionale

Continua l'impegno dell'Ambito a supporto del coinvolgimento dei giovani nelle attività promosse dalla Pubblica Amministrazione. Il 2022 ha visto l'adesione dell'Ambito al programma di leva Civica e Servizio Civile nazionale dell'Associazione il Mosaico grazie alla quale sono state attivati n. 3 progetti di leva Civica impegnati nell'implementazione delle attività degli HUB del nostro territorio che hanno terminato servizio tra ottobre e dicembre 2023.

L'azienda ha aderito anche al bando di servizio civile nazionale, per il quale i prossimi volontari potrebbero iniziare da maggio 2024.



9. Servizio per l'Integrazione Lavorativa (S.I.L.)

A partire da gennaio 2023 il Servizio di Integrazione Lavorativa è ritornato in gestione diretta dell'Azienda e ha visto il formarsi di un'equipe, che fa riferimento all'intera area di inclusione sociale e lavorativa, composta da una coordinatrice, due operatori dell'inserimento lavorativo ed una educatrice.

La formazione è al completo da marzo 2023, quindi una parte dell'anno è stata dedicata alla organizzazione interna e suddivisione dei ruoli.

I compiti del SIL sono i seguenti:

- contatto e confronto con il servizio sociale professionale di base per la presa in carico di persone da loro segnalate (persone in possesso di certificati relativi alla L. 68/99, alla L. 381/91 e in condizione di svantaggio socioeconomico che i servizi hanno in carico);
- contatto con le realtà produttive del territorio per trovare postazioni di tirocinio e lavorative per le persone segnalate;
- interventi a supporto della tenuta dell'inserimento in collaborazione con il servizio sociale, i servizi specialistici e le aziende ospitanti;

Grazie all'internalizzazione e all'apertura della presa in carico di persone non solo in un'ottica di lavoro, ma anche come momenti di inclusione sociale, più o meno propedeutici ad uno sbocco lavorativo, è stato centrale un lavoro di recupero e riattivazione delle relazioni con il territorio e le associazioni che vi operano.

Nel corso del 2023 le persone che sono state prese in carico dal servizio sono state 266; di queste, ne sono state dimesse 54 nel corso dell'anno e 12 invece risultano sospese. Le dimissioni intervengono nel momento in cui:

- non sussistono i prerequisiti per un inserimento nel mondo del lavoro,
- nel caso in cui le persone dimostrino scarsa motivazione e non accettino le proposte loro fatte;
- la persona ha finalmente raggiunto una stabilità contrattuale e di tenuta tale per cui non è più necessario il supporto del servizio.

Le persone che invece sono sospese sono quelle situazioni che hanno visto dei cambiamenti nelle condizioni di salute, la presenza di lavori non regolari o saltuari che non permettono una presa in carico attiva e continuativa.

Delle 266 persone prese in carico:

- 194 sono in possesso di certificato di invalidità ai sensi della L 68/99;
- 28 sono in possesso di certificato di svantaggio ai sensi della L 381/91;
- 44 persone sono in stato di svantaggio socioeconomico con relativa presa in carico del servizio sociale professionale di base.

La maggior parte delle persone in possesso di certificato di invalidità rientrano nella categoria della disabilità cognitiva e intellettiva (34%), seguiti da invalidi psichici (22%), fisici (21%) e, altro dato significativo, in molte persone che presentano un'invalidità di tipo fisico o intellettivo, oppure un problema di dipendenze, vi è una comobilità di tipo psichico (19%). La disabilità meno presente è quella di tipo sensoriale. Anche nel caso dello svantaggio certificato ai sensi della 381/91 la maggioranza delle persone appartiene alla presa in carico di tipo psichico garantita dal CPS (17 persone). Alla fine dell'anno 106 persone risultavano attive: 43 persone lavorano a tempo determinato, 11 a tempo indeterminato, 28 stanno entrando nel mondo del lavoro tramite un tirocinio e 24 persone stanno testando i requisiti lavorativi e acquisendo/rafforzando le proprie autonomie tramite esercitazioni all'autonomia. L'internalizzazione del servizio di integrazione lavorativa ci ha posto anche in comunicazione diretta con la Provincia come partner del Piano Provinciale Disabili e nella realizzazione di attività che favoriscano l'inserimento lavorativo delle persone certificate ai sensi della L 68/99 iscritte al Collocamento Mirato.

Tra queste vi sono le Azioni di Sistema che prevedono il contatto con le aziende del territorio che hanno l'obbligo di inserire persone disabili all'interno del loro organico, nella misura prevista dalla norma, per presentare loro candidati e fare attività formativa ed informativa nei confronti dei percorsi attivabili per aiutarli ad adempiere alla legge.

Nel corso dell'anno sono state contattate molte realtà tra aziende, cooperative e associazioni/fondazioni che ci hanno permesso di portare a buon fine i percorsi delle persone da noi seguite, nello specifico:

- assunzioni: le aziende che hanno assunto persone sono state 4, le cooperative 7;
- tirocini: le aziende che hanno ospitato tirocini sono 13, le cooperative 6 e associazioni/fondazioni sono 13.

Altra azione in collaborazione con la Provincia sono state le Azioni di rete che ci hanno visto collaborare con il CFP Zanardelli nella realizzazione di due percorsi formativi, a favore di persone iscritte al collocamento mirato e considerate molto distanti dal mondo del lavoro, con l'obiettivo di attivare poi dei tirocini extracurricolari. Abbiamo attivato un percorso formativo in ambito amministrativo che ha visto l'attivazione di 4 tirocini extracurricolari su 7 discenti, e di seguito è poi partito il percorso relativo alla figura di operatore meccanico dove siamo riusciti a formare 6 persone e attivare 3 tirocini.

Le persone che nel corso del 2023 non sono divenute attive tramite percorsi di tirocinio o assunzioni sono comunque state coinvolte in presentazioni presso le aziende, laboratori per la ricerca attiva del lavoro, laboratori in preparazione di specifiche prove per dei concorsi a cui erano stati iscritti e percorsi individuali di supporto alla ricerca del lavoro.



10. Servizio sociale professionale di base

Tale servizio è rivolto ai Comuni che non hanno nel proprio organico l'assistente sociale dipendente, ovvero i comuni di Alfianello, Bassano Bresciano, Cigole, Fiesse, Gambara, Gottolengo, Isorella, Milzano, Offlaga, Pavone Mella, Pralboino, San Gervasio, Seniga e Verolavecchia.

A questi Comuni si sono aggiunti i restanti Comuni che hanno potuto beneficiare dell'assunzione di un'assistente sociale grazie alla quota ministeriale dedicata all'implementazione delle assistenti sociali a tempo indeterminato all'interno dei servizi sociali.

Lo standard programmatico (come previsto dal Piano nazionale di contrasto alla povertà, anche come vincolo alla programmazione delle risorse del Fondo Povertà) prevede 1 assistente sociale professionale (a tempo pieno) ogni 5.000 abitanti.

11. Servizio di Assistenza Domiciliare a favore di anziani e disabili (SAD)

Il Servizio di Assistenza domiciliare (SAD) è rivolto ad anziani e disabili in condizioni di disagio residenti nei comuni dell'ambito. Si colloca all'interno della rete dei servizi socio-assistenziali finalizzati a mantenere quanto più possibile la persona anziana o disabile presso la propria abitazione, mantenendo il proprio ambiente quotidiano di vita.

Il 2021 è stato il primo anno di attivazione del servizio SAD in forma accreditata. La scelta dell'Assemblea di erogare il servizio SAD tramite accreditamento ha avuto come obiettivo quello di ampliare i soggetti erogatori così come le prestazioni a disposizione. Tutte le informazioni relative agli enti accreditati e alle diverse prestazioni sono pubblicate sul sito internet dell'ambito.

Nell'anno 2023 n. 18 Comuni hanno utilizzato l'accreditamento messo a disposizione dall'Azienda.

Nell'anno 2023, sul territorio dell'Ambito 9 - Bassa Bresciana Centrale hanno usufruito del Servizio SAD n. 328 persone, mentre per il servizio SADH n. 19 persone. Inoltre sono stati attivati servizi integrativi previsti dall'accreditamento ed in particolare la consegna dei pasti a domicilio, il trasporto sociale e un solo telesoccorso.

La spesa totale sostenuta dai Comuni è stata pari ad € 228.290,62.

12. Servizio di assistenza ad personam a favore di minori disabili in ambito scolastico (ADP) e servizio 16-21

Il Servizio di Assistenza ad Personam (ADP) è rivolto ad alunni/studenti disabili residenti in tutti i Comuni dell'Ambito ad eccezione del solo Istituto Comprensivo di Ghedi per il quale permane una gestione diretta da parte del Comune stesso. Si colloca nella rete dei servizi socio-assistenziali finalizzati a promuovere l'integrazione scolastica e sociale dell'alunno diversamente abile. Le finalità perseguite nell'erogazione del servizio per l'integrazione scolastica hanno un riferimento normativo nella L. 104/92 che specifica come "l'integrazione scolastica abbia come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona disabile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione". Per l'anno scolastico 2023/2024 l'Azienda ha aperto una procedura di accreditamento che ha fin da subito recepito le nuove Linee Guida di regione Lombardia.

Gli enti accreditati sono: Cooperativa Coser, Cooperativa Elefanti Volanti e Cooperativa Il Gabbiano.

L'accreditamento resterà in vigore anche per l'anno scolastico 2024/2025.

Nell'anno scolastico 2022/23 il servizio è stato erogato per 4.254 ore a n. 349 alunni, di cui:

- 62 alunni scuole infanzia;
- 114 alunni scuola primaria;
- 72 alunni scuola secondaria primo grado;
- 101 alunni scuola secondaria secondo grado.



Focus legato ai progetti

1. Progetto DAD - Differenti Approcci Didattici

Destinatari diretti sono minori tra gli 11 e i 17 anni frequentanti gli Istituti Comprensivi e di istruzione secondaria aderenti al progetto. Il Progetto DAD attivo in sei aree territoriali della provincia di Brescia, nel corso dell'anno 2023 ha realizzato le seguenti azioni:

- accompagnamenti individualizzati educativi all'interno degli istituti (Cooperativa la Vela) e individualizzati psicologici (sede Criaf);
- consegna device agli studenti;
- Azioni di formazione rivolti ad alunni genitori ed insegnanti (identità digitale);
- Implementazione ed organizzazione degli hub.

Di seguito si riporta organizzazione degli hub territoriali:

- Fab Lab di Manerbio: da febbraio 2023 sono state organizzate attività all'interno dell'hub il lunedì pomeriggio, spazio gestito dalla cooperativa la Sorgente. Affinché il fab-lab potesse effettivamente essere aperto al territorio, è stato necessario, utilizzare parte del budget del progetto per garantire la presenza di un tecnico operatore della cooperativa La Sorgente, capace di far funzionare gli strumenti e garante di un corretto utilizzo. Nell'autunno 2023 è stato necessario incontrare nuovamente la dirigenza dell'ISS Pascal al fine di ridefinire la proposta progettuale e l'utilizzo dello spazio. Sono state quindi ridefinite le attività per l'anno 2024 che vedrà l'hub aperto ogni lunedì pomeriggio a partire dal mese di febbraio.
- Hub di Gottolengo: inaugurato a febbraio 2023, l'hub è aperto il martedì e giovedì pomeriggio e sono proseguite per tutto il corso del 2023 attività ad impronta linguistica.
- Hub di Ghedi: in attesa di ristrutturazione.
- Hub di Leno: proseguono le attività all'interno dello spazio allestito presso l'istituto comprensivo di Leno. Per renderlo maggiormente fruibile si è concordato con i diversi attori di aprire uno spin-off presso l'ISS Capirola sede di Leno, il mercoledì pomeriggio. Nell'anno 2023 infatti ogni mercoledì pomeriggio si è tenuta l'attività di podcast e si è progettato per l'anno 2024 l'implementazione dell'attività con l'obiettivo di realizzare la radio web.

2. Progetto La Tela dei Legami

Il progetto è rivolto a donne minorenni vittime di violenza e minori vittime di violenza assistita.

Si propone di favorire la co progettazione, sperimentazione e stabilizzazione di modelli di intervento di sistema relativamente ai fenomeni della violenza assistita su minori e della violenza su donne minorenni, al fine di offrire loro risposte appropriate, specialistiche, tempestive, integrate ed efficaci rispetto ai loro bisogni, in un'azione complessiva, propulsiva e garante dei loro diritti.

Il progetto vuole contribuire alla sistematizzazione delle connessioni, non solo tra Enti e servizi, ma anche tra le diverse fasi che caratterizzano l'intervento (prevenzione, emersione e riconoscimento del fenomeno, intervento precoce, presa in carico/riparazione), tenendo conto del legame inscindibile con il problema complesso della violenza, della violenza di genere e della violenza assistita.

Il progetto nasce nella sperimentazione biennale a governance ATS di Brescia. (Decreto RL n. 11308 del 29/9/2020).

Il presente progetto ha una copertura territoriale piuttosto vasta e coincide con l'area di intervento dell'ASST del Garda. L'ente capofila del progetto è la cooperativa "elefanti volanti". Il Budget assegnato al progetto è di euro 138.100.00.

I partner del progetto, oltre all'Azienda territoriale Ambito 9 sono:

- Città di Montichiari (Ambito Distrettuale 10);
- Ambito Distrettuale 11;
- Ambito Distrettuale 12;
- ASST del Garda;
- Città di Desenzano del Garda;
- Associazione "Gratitudine";
- Centro Antiviolenza "Casa delle Donne CaD Brescia";
- Centro di Aiuto alla Vita Onlus;
- Cooperativa Area;
- Associazione Criaf;
- Cooperativa il Gabbiano;
- Cooperativa La Sorgente;
- Cooperativa Elefanti Volanti.

Il 30.09.2023 si è concluso il progetto e sono state redatte le linee guida per la presa in carico (in particolar modo elaborazione e trattamento del trauma) di minori vittime di violenza diretta ed assistita, linee guida che andranno condivise da ATS a livello regionale affinché diventino operative.





3. Progetto GAP

L'ambito nel corso dell'anno 2023 è stato coinvolto da ATS Brescia nella programmazione degli interventi relativi al Piano Locale di contrasto al gioco d'azzardo patologico dell'ATS di Brescia in attuazione della DGR 80/2023, implementazione dei programmi e delle azioni relativi all'obiettivo generale 2 nell'ambito del piano locale succitato.

Ad ottobre 2023 l'Ambito ha risposto alla manifestazione di interesse indetta da ATS Brescia per ricevere le risorse collegate al piano locale di contrasto al gioco d'azzardo patologico nell'intento di costruire un partenariato che svilupperà a partire dal 2024 azioni di contrasto e prevenzione sul territorio destinate prevalentemente al mondo giovanile ed agli adulti di riferimento (corpo docente).

L'esito della manifestazione di interesse sarà noto presumibilmente entro la primavera del 2024.

4. Progetto No*ve

Nel secondo semestre del 2023 è stata avviata un'interlocuzione con il servizio SMi di Bagnolo Mella, finalizzata ad aderire come partner al progetto No*ve che vede capofila lo SMi di Bagnolo Mella-cooperativa Il Mago DI OZ sul finanziamento del Bando Multisetore 2023 di Fondazione della comunità Bresciana. Partner del progetto anche il Gelso cooperativa sociale ONLUS.

I destinatari del progetto sono ragazze e ragazzi tra i 16 e i 25anni che abitano il territorio dell'ambito 9 in carico per procedimenti penali o noti ai servizi sociali per altre fragilità.

Il progetto intende raggiungere i seguenti obiettivi generali:

- 1.offrire alle giovani occasioni aggregative nelle quali raccontarsi, avviare un percorso di crescita e cambiamento e riparare a quanto commesso;
- 2.sperimentare nuove possibilità correlate al mondo del lavoro anche attraverso tirocini e momenti formativi;
- 3.favorire un aggancio precoce di giovani che vivono situazioni di disagio, sia in presenza che tramite una linea telefonica dedicata;
- 4.sensibilizzare il territorio e la comunità rispetto al tema delle forme di devianza minorile ed individuare modalità di prevenzione del fenomeno, facilitando la nascita e il rafforzamento di alleanze territoriali e creando una nuova rete di comunità;

5. Progetto Maps

Il progetto ha vinto il bando l'Emblematico Provinciale. L'ente capofila è Area società cooperativa sociale Onlus.

In aggiunta all'azienda territoriale per i servizi alla persona- ambito 9 i partners sono:

- Azienda speciale Valle Sabbia solidale;
- C.R.I.A.F istituto di mediazione familiare e sociale;
- Cooperativa il Calabrone;
- Centro studi Socialis;
- Consorzio Koinon.

I partner del progetto, oltre all'Azienda territoriale Ambito 9 sono:

- Città di Montichiari (Ambito Distrettuale 10);
- Ambito Distrettuale 11;
- Ambito Distrettuale 12;
- ASST del Garda;
- Città di Desenzano del Garda;
- Associazione "Gratitudine";
- Centro Antiviolenza "Casa delle Donne CaD Brescia";
- Centro di Aiuto alla Vita Onlus;
- Cooperativa Area;
- Associazione CriaF;
- Cooperativa il Gabbiano;
- Cooperativa La Sorgente;
- Cooperativa Elefanti Volanti.

Aderiscono al partenariato i seguenti soggetti:

- U.S.S.M. di Brescia;
- Comunità Montana di Valle Sabbia;
- I.I.S. Perlasca.

La finalità generale del progetto "MAPS" è quella di sperimentare, valorizzare e mettere a sistema le migliori esperienze di messa alla prova e di accompagnamento ai minori autori di reato sui territori della Valle Sabbia (ambito distrettuale 12) e della bassa bresciana centrale (ambito distrettuale 9).

Attraverso la (ri)costruzione e la rappresentazione delle molteplici mappe che costituiscono il percorso di crescita necessario dopo aver commesso un reato, i minori saranno accompagnati a (ri)trovare e (ri)definire il proprio posizionamento all'interno dei propri legami e dei contesti sociali. Nel corso dell'anno 2023 sono proseguite le attività di presa in carico di minori in messa alla prova inviati dal servizio tutela minori e dal servizio USSM. In particolare:

- sostegno psicologico in favore dei minori;
- gruppi rivolti ai genitori;
- interventi educativi a supporto del progetto di MAP;
- esperienze di trekking.

A giugno 2023 si è realizzata la prima esperienza di trekking sul territorio dell'ambito 9 con risultati eccellenti in termini di partecipazione dei minori e di collaborazione con enti locali e di volontariato presenti nei paesi attraversati dal trekking.

6. ALFAOMEGA pro

Il progetto nasce dalle esperienze precedenti e ha l'obiettivo di aiutare i minori autori di reato nello sviluppo dell'empowerment e nella ricostruzione dei legami con il proprio territorio attraverso l'utilizzo dell'approccio rieducativo e nel solco della cultura riparativa.

La stretta e continuativa collaborazione con l'USSM ha consentito un'attenta e puntuale lettura dei bisogni dalla quale è nato un intervento modulabile in funzione delle difficoltà dei destinatari e opera con diversi livelli di profondità e intensità.

Coerentemente con quanto previsto dall'avviso le azioni del progetto verranno realizzate nel periodo compreso tra il 01/02/2023 e il 31/01/2025 per una durata complessiva di 24 mesi.

Capofila del progetto è il Calabrone-società cooperativa ETS. Aderiscono al progetto in qualità di partner:

- Istituto dei figli di Maria Immacolata - Opera Pavoniana;
- Area-società cooperativa ETS;
- Scuola Bottega Artigiani;
- Il Mosaico- Cooperativa sociale ONLUS;
- Comune di Brescia.

Aderiscono alla rete tutti gli ambiti distrettuali della provincia di Brescia.

Le linee di intervento, in coerenza con i livelli indicati da Regione sono:

- percorsi di sostegno alla vulnerabilità;
- percorsi di supporto alla famiglia;
- percorsi di accompagnamento per inserimento lavorativo;
- percorsi di concertazione (implementazione e sostegno della rete territoriale);
- percorsi di Giustizia di comunità.



7. Progetto Secor-net sicuri in rete

Nell'ambito della collaborazione ormai consolidata con CRIAF, l'Azienda ha sottoscritto, a seguito di delibera dell'Assemblea dei Sindaci, un accordo di partenariato pubblico-privato per la presentazione del progetto "Secor-net Sicuri in Rete - relazioni sicure dentro e fuori la rete" - promosso e sostenuto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il progetto è stato assegnato all'Associazione CRIAF, in qualità di Ente attuatore, in collaborazione con l'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona - Ambito 9 Bassa Bresciana Centrale, in qualità di Ente Partner. L'obiettivo centrale del progetto è quello della prevenzione del fenomeno della violenza tra pari, perpetrata anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie.

Il progetto è rivolto a giovani; famiglie; comparto scuola; referenti di enti territoriali.

Le azioni del progetto sono:

- percorsi formativi di accompagnamento per docenti;
- percorsi formativi per genitori;
- percorsi formativi per studenti delle scuole del territorio per promuovere protagonismo e creare un modello di strategie per navigare responsabilmente.

Gli obiettivi specifici del progetto sono:

- rafforzare la sinergia tra istituzione ed enti del territorio integrando le competenze per un approccio globale e sinergico;
- promuovere conoscenza e consapevolezza in docenti e genitori sui temi della violenza nei contesti fisici e virtuali, su rischi e opportunità della rete e del cyberbullismo;
- diffondere una cultura delle buone relazioni nella scuola ed un'attenzione alla classe affettiva, promuovendo senso critico e responsabilità;
- costruire un modello di intervento attivabile dalle scuole per contrastare la deriva relazionale degli studenti;
- favorire un coinvolgimento attivo degli studenti come promotori di cambiamento nei confronti dei coetanei.

Il progetto si è concluso il 30.11.2023. E' stata condotta all'interno della progettualità una ricerca con l'Università La Sapienza di Roma su un campione di n.113 studenti dell'ambito 9.

Con il progetto sono stati coinvolti 19.000 fruitori diretti di cui:

- 1.700 genitori;
- 13.400 studenti;
- 2.900 docenti;
- 1.000 fruitori partecipanti agli incontri di sensibilizzazione, convegni e conferenze.

8. Centri per la famiglia

Con DGR 5955/2022 sono state approvate le linee guida per la sperimentazione dei centri per la famiglia finalizzate all'apertura dei suddetti centri in tutto il territorio regionale.

ATS Brescia con decreto esecutivo D.G. n.252 del 28.04.2022 ha emanato avviso pubblico per l'accesso al contributo relativo alla sperimentazione dei centri per la famiglia.

L'ambito territoriale con i seguenti enti partner, cooperativa La Sorgente; Centro Studi Socialis; Associazione Criaf, Asst Garda ha partecipato all'avviso ed ha ottenuto un finanziamento di € 49.700 per l'attuazione del progetto. Gli enti partner garantiscono un co finanziamento per un totale di €21.300.

A settembre 2023 ATS ha dato la possibilità di rimodulare il progetto anche a seguito di un finanziamento aggiuntivo di € 39760,00 ed il relativo cofinanziamento del 30%. Il progetto vede oggi un budget totale di € 127.800,00.

Le attività previste dal progetto e che sono state sviluppate nell'anno 2023 sono:

- gruppi di sostegno psicologico per cittadini che vivono le seguenti condizioni, elaborazione del lutto; familiari di pazienti psichiatrici; familiari di pazienti oncologici; genitori di figli che non frequentano la scuola;
- percorsi psicologici di sostegno destinati in via prioritaria al seguente target: familiari di pazienti con disabilità; coppie genitoriali; uomini e padri separati; minori in affido; minori adottati;
- percorsi di prevenzione e promozione alla salute rivolti principalmente a neogenitori;
- sportello Informa famiglie;
- osservazione educativa per nuclei familiari con minori dagli 0 ai 14 anni in via prioritaria.

Con la rimodulazione è variata l'attività di prevenzione e promozione alla salute rivolta principalmente a neogenitori in quanto l'attività non ha visto adesioni. Si è quindi concordato di utilizzare il relativo budget per gruppi psico sociali rivolti a giovani adulti e neomamme all'interno del consultorio familiare. Nel 2023 l'ASST Garda post rimodulazione ha individuato le figure professionali di riferimento che avvieranno l'attività nel 2024.

A novembre 2023, Regione Lombardia ha emanato le nuove linee guida ed il progetto subirà un'ulteriore rimodulazione nella primavera dell'anno 2024. Da avvio progetto ad 31.12.2023 sono stati raggiunti con le attività di progetto n. 144 destinatari.



9. Coordinamento pedagogico di ambito

Ai sensi del decreto legislativo n. 65/2017 con la DGR 6397 del 22 maggio 2022 sono state approvate le linee guida per la realizzazione dei coordinamenti pedagogici territoriali. Regione Lombardia individua gli ambiti territoriali quali enti capofila.

Il coordinamento pedagogico territoriale 0-6 anni agevola una progettualità coerente, insistendo sulla costruzione di percorsi di continuità verticale, tra servizi educativi e scuole dell'infanzia, anche con attenzione alla costituzione di Poli per l'infanzia, e tra scuole dell'infanzia e primo ciclo dell'istruzione, nonché percorsi di continuità orizzontale, tra servizi educativi e scuole di diversa tipologia e gestione e tra servizi, scuole e territorio. In questa prospettiva organizza scambi e gemellaggi tra i diversi servizi educativi e tra questi e le scuole dell'infanzia, pubbliche e private. Il coordinamento elabora una riflessione pedagogica centrata sul territorio che cerca di rappresentarsi le condizioni di vita e i diritti all'educazione e di cittadinanza di tutti i bambini, anche di coloro che non frequentano alcun servizio educativo o scuola dell'infanzia, con il coinvolgimento delle famiglie non utenti di servizi. A partire dall'individuazione delle diverse esigenze e dei cambiamenti sociali, demografici e urbanistici propone progetti per l'estensione e la diversificazione dell'offerta educativa sul proprio territorio di competenza, sviluppando altresì azioni di monitoraggio, valutazione e audit. Fornisce il proprio contributo tecnico, anche propositivo, nella definizione delle priorità di interventi che confluiscono nei piani di zona concertati tra gli attori locali.

Ha un ruolo particolare nella progettazione di iniziative di formazione in servizio per il personale che opera nell'ambito di competenza, proponendo un'offerta formativa coerente e la crescita di un sentimento di appartenenza al gruppo di lavoro e all'istituzione educativa. Va ricordato, inoltre, il coinvolgimento del coordinamento pedagogico territoriale nell'organizzazione dei tirocini formativi nelle strutture dei corsi delle Lauree in Scienze dell'educazione indirizzo specifico e in Scienze della formazione primaria, come previsto dal D.M. 378/2018.

Ogni coordinamento pedagogico territoriale deve eleggere un presidente del coordinamento, ovvero il presidente del comitato locale 0-6 anni così costituito:

- presidente coordinamento pedagogico territoriale;
- 3 rappresentanti dei Comuni designati dall'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito territoriale;
- 4 rappresentanti dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia, uno per ciascuna delle seguenti tipologie: servizi educativi per la prima infanzia pubblici, servizi educativi per la prima infanzia privati, scuole d'infanzia statali e scuole d'infanzia paritarie;
- 4 rappresentanti dei genitori/associazioni di genitori, uno per ciascuna delle seguenti tipologie: servizi educativi per la prima infanzia pubblici, servizi educativi per la prima infanzia privati, scuole d'infanzia statali e scuole d'infanzia paritarie.



Nell'Assemblea del 1 marzo 2023 sono stati individuati i tre referenti dell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito 9 atti a seguire i lavori del comitato locale e sempre nel marzo 2023 tutti i membri del comitato locale.

Nell'estate 2023 il comitato ha organizzato la formazione rivolta agli educatori degli 0-6 anni. Il comitato su mandato del coordinamento pedagogico ha scelto una formazione inerente il disagio educativo degli insegnanti con il professor Nicolodi.

Il percorso formativo ha previsto una formazione online da settembre a dicembre alla quale hanno partecipato oltre 220 insegnanti.

Successivamente nell'anno 2024 ci saranno dei momenti di supervisione sul caso e si concluderà il percorso a giugno 2024 con due momenti di plenaria, uno per gli insegnanti e uno per i genitori.

10. Progetto InNOVviamo il Welfare Aziendale

Tramite fondi messi a disposizione da Regione Lombardia e ATS Brescia, l'Azienda territoriale, in qualità di capofila, ha presentato e poi avviato il progetto "InNOVviamo il Welfare Aziendale".

Il progetto è terminato alla fine del 2023 e ha visto la realizzazione di tre principali linee di azioni, attivate da tre enti - il capofila, ovvero l'Ambito, e le cooperative Gelso e Gabbiano - e che hanno visto come destinatari la totalità dei dipendenti delle aziende partner del territorio.

Nello specifico per l'attività di consegna della spesa, grazie alla selezione effettuata dal SIL, la cooperativa il Gabbiano ha potuto inserire una persona iscritta al collocamento mirato ai sensi della L. 68/99 come addetto alla consegna della spesa. In seguito, in collaborazione con l'ente capofila che ha gestito i rapporti con le aziende partner destinatarie delle azioni, si è stabilito il metodo di lavoro e di consegna della spesa in azienda cercando di tener presente sia l'obiettivo ultimo del risparmio di tempo da parte dei dipendenti sia un processo lavorativo che fosse sostenibile e replicabile nel tempo da parte della persona in inserimento lavorativo.

Per quanto concerne invece l'attività di maggiordomo aziendale, gestita da cooperativa il Gelso, sempre tramite l'attivazione di un contratto a favore di una persona con disabilità selezionata dal SIL, si è andati a definire sempre man mano, valutando sull'effettiva fattibilità della persona le mansioni che di volta in volta potevano essere richieste dai dipendenti e portando anche ad una grande flessibilità oraria in termini di giorni dedicati alla singola impresa per cercare di raggiungere il maggior numero di dipendenti possibile e effettuare un effettivo risparmio di tempo nella vita di questi ultimi. I servizi maggiormente utilizzati sono stati: commissioni in posta e/o servizi similari (pagamenti di bollettini, ritiri, resi, etc.), pulizia interna delle auto, commissioni in lavanderia e farmacia. In un secondo momento, una volta individuato un piccolo esercente vicino a Progetto Azienda disponibile a collaborare, fornendo anche scontistica e vantaggi a coloro che si sarebbero rivolti a loro, il maggiordomo ha anche effettuato un piccolo servizio di agevolazione della spesa per i dipendenti di Progetto Azienda raccogliendo le richieste di piccoli alimentari che potevano essere gestiti presso El Beker e occupandosi dei saldi dei conti alla fine della settimana.

Ultima linea d'azione, che ha permesso la tenuta del progetto, è stata quella da noi gestita che ha curato la fase di progettazione degli interventi e mediato la successiva rifinitura degli stessi sulla base delle caratteristiche delle persone con svantaggio selezionate e poi inserite all'interno delle due cooperative. Abbiamo garantito un monitoraggio, effettuato tramite incontri singoli con l'addetto alla spesa e il maggiordomo aziendale e anche momenti di valutazione e incontri mirati al mantenimento del lavoro in accordo con i tutor delle cooperative.

Abbiamo anche svolto degli incontri con le singole aziende finalizzati al monitoraggio generale del progetto e all'analisi di eventuali punti di forza e debolezza per cercare di modificare alcune modalità e intervenire in un'ottica migliorativa.

Nel momento in cui alcune aziende che avevano inizialmente aderito sono venute a meno al progetto, e quando le due persone in inserimento lavorativo, per motivi differenti, hanno lasciato il loro impiego, il capofila si è adoperato per la selezione di nuovo personale e l'individuazione di nuove aziende.

Si sono gettate le basi per dei progetti replicabili in tema di welfare e inserimento lavorativo, visto l'interesse delle aziende destinatarie si cercherà di capire la fattibilità di un progetto in continuità con questo, nel quale apportare un maggior coinvolgimento dei piccoli esercenti a livello territoriale e l'unione in un'unica figura delle mansioni di maggiordomo e consegna della spesa.

11. Progetto 9Più

Il progetto 9Più è finanziato da Regione Lombardia e dalla Comunità europea sulla linea destinata all'inclusione attiva di persone con disabilità.

L'Ambito è il capofila di progetto e di seguito vengono elencati i partner e le loro funzioni progettuali:

- CFP Canossa: ente accreditato presso Regione Lombardia per la formazione, avrà il compito di attivare tutti i percorsi formativi del progetto. Le attività formative sono state pensate in relazione al ciclo vitale delle materie prime: florovivaismo e ortocoltura, trasformazione agroalimentare, ristorazione, vendita e gestione del rifiuto;
- Coop. Il Gabbiano: ha il ruolo di mantenere i contatti con le scuole nell'ottica di aprire uno sportello formativo/informativo presso gli istituti superiori del territorio per fornire informazioni a insegnanti, alunni e famiglie sui temi della Legge 68 e della transizione dalla scuola al mondo esterno, sia esso dedicato all'area socio educativa presso i servizi per la disabilità (SFA, CSE, CDD) sia che si preveda invece un inserimento nel mondo del lavoro. Inoltre, la cooperativa, avrà il ruolo di attivare degli accompagnamenti educativi territoriali per alcuni dei ragazzi che vengono intercettati dallo sportello e devono essere accompagnati nel periodo di transizione;

- Coop. Il Gelso: metterà a disposizione delle postazioni per i tirocini che verranno attivati dopo i percorsi formativi e si renderà anche disponibile come “isola formativa” per fare attività pratica durante la formazione con dei loro operatori come docenti e tutor. Inoltre, avrà anche il compito di gestire percorsi di coaching a famiglie e singoli che, intercettati tramite le attività degli sportelli, possano necessitare di supporto nel momento di transizione scuola-società;
- Coop. Il Quadrifoglio: metterà a disposizione delle postazioni per i tirocini che verranno attivati dopo i percorsi formativi e si renderà anche disponibile come “isola formativa” per fare attività pratica durante la formazione con dei loro operatori come docenti e tutor.
- Coop. Il Quadrifoglio Fiorito: anche loro metteranno a disposizione dei loro spazi per diventare “isole formative” ma, principalmente, si occuperanno dell’organizzazione di un ciclo di eventi dedicati al tema della disabilità da portare sul territorio in ottica di sensibilizzazione e attivazione di nuove reti per una presa in carico condivisa e partecipativa;
- Socialis: ha il ruolo di mantenere il focus valutativo e scientifico del progetto cercando di tracciare i cambiamenti significativi e le aree progettuali che possono generare attivazione nel territorio e favorire la modellizzazione di percorsi di presa in carico.

L’Ambito ha il compito di monitorare e coordinare le attività di progetto facendo riferimento anche a stakeholder esterni, quali ASST e Provincia, e le associazioni che hanno aderito alla rete di progetto.

Il progetto è stato formalmente avviato a settembre 2023 ed avrà una durata di 24 mesi.

12. Progetto Next Fondazione Comunità Bresciana

L’Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona è partner, per l’attivazione di percorsi di tirocinio, all’interno del progetto “NEXT - Nuove Energie X il Territorio” finanziato da Fondazione Cariplo.

Il progetto si innesta sulla precedente rete e partenariato dei finanziamenti di Doniamo Energie e Ripartire Energie.

L’obiettivo del progetto è contribuire alla prevenzione e al contrasto della povertà lavorativa nelle sue diverse componenti, intercettando e accompagnando in maniera differenziata e appropriata beneficiari della fascia di età 18/34 (neomaggiorenni, NEET, nuclei familiari giovani a rischio vulnerabilità, giovani “working poor”, giovani donne con difficoltà di accesso/rientro nel mondo del lavoro) generando nuove opportunità lavorative grazie alla capitalizzazione delle connessioni territoriali.

Il progetto è stato formalmente avviato a febbraio del 2023 e ad oggi ci ha visti coinvolti anche in attività di intercettazione dei beneficiari, cercando di garantire sempre la massima integrazione tra i progetti presenti sul territorio, senza doppiare interventi o fabbisogni, conoscenza di persone segnalate da altri attori del progetto e attivazione dei tirocini a favore di questi ultimi. Alcune delle persone seguite dal SIL, sono state segnalate al progetto per farle partecipare a momenti formativi in ottica di aumentare le possibilità di inserimento nel mondo del lavoro. Il progetto ha permesso ad alcuni utenti del SIL di beneficiare di rimborsi spesa o contributi per il pagamento delle patenti, cercando di andare a ridurre anche questi ostacoli all’entrata nel mondo del lavoro.

13. Progetto C'entro anch'io!

Il progetto C'entro anch'io, finanziato sempre da Regione Lombardia e fondi comunitari, va ad ampliare l'offerta di servizi che l'Azienda, in qualità di capofila, vuole portare sul territorio dell'Ambito andando ad insistere sul tema dell'inclusione sociale.

Il progetto è dedicato all'integrazione sociale di bambini, ragazzi e adulti, con disturbi dello spettro autistico, con l'obiettivo di andare a valorizzare e mettere a servizio attività promosse dagli enti pubblici e dagli enti del privato sociale che sono già presenti sul territorio dando nuovi fondi e strumenti per andare a creare dei servizi effettivamente accoglienti ed inclusivi, che tengano conto delle specificità metodologiche e strumentali che la diagnosi di spettro autistico porta con sé e che, contemporaneamente riesca a creare situazioni che possano essere esperibili da altre persone con certificazioni di disabilità o senza alcun tipo di certificazione.

Il progetto ha l'obiettivo di rispondere al tema dell'inclusione sociale a partire da tre linee d'azione previste dal bando di Regione:

- linea B: attivazione di percorsi laboratoriali a scuola, sui temi della musica e del teatro, e il supporto ad un centro estivo;
- linea C: attivazione di corsi, musicali e teatrali, attivi nel tempo libero e il supporto ad un servizio di doposcuola andando così a garantire dei servizi adatti anche in quelle ore della giornata in cui la presenza educativa e la ricerca di un contesto adatto viene spesso lasciata alla sola iniziativa delle famiglie;

- linea D: questa linea è dedicata agli adulti ad alto funzionamento e l'obiettivo è quella di aiutarli a sperimentarsi in contesti informali per ampliare le loro occasioni di socialità e con esse le loro competenze relazionali cercando anche di trovare situazioni in cui l'apprendimento di soft skills sia favorito anche dal rapporto coi pari. Trasversalmente a tutte queste azioni, che sono realizzate da tre associazioni del territorio ovvero Si Può Fare Band, Il Carrozzone degli artisti e Tilt, viene garantito un supporto educativo ulteriore e professionale da parte di Cooperativa Il Gabbiano e Cooperativa Coser.

Le due cooperative andranno anche a fornire supporto in situazioni esterne a quelle attivate dal progetto, andando a mappare quelle che sono le attività che il ragazzo con ASD già porta avanti nel suo tempo libero o in situazioni già conosciute (es. centri estivi o grest parrocchiale) garantendo la presenza educativa dedicata per aiutare il ragazzo ad affrontare serenamente queste situazioni.

Inoltre, sempre a carico delle due cooperative, verranno attivati dei laboratori e percorsi individuali o di piccolo gruppo che, a partire dalle esigenze che vengono rilevate nei PEI scolastici, vadano a proseguire la progettualità del singolo in situazioni strutturate, seguendo anche il metodo ScuolABA.

Il progetto è stato avviato a settembre 2023, ed è stato presentato al territorio grazie all'evento del primo dicembre presso il Comune di Manerbio e durerà fino a maggio 2025.

14. Progetto 16:21 E' il tempo per...

Il progetto 16:21 È il tempo per..., finanziato da Fondazione Cariplo con la durata di 24 mesi, intende favorire l'inclusione sociale e lavorativa al termine del percorso scolastico delle persone con disabilità di età compresa tra i 16 e i 21 anni e residenti nei comuni dell'Ambito 9 Bassa Bresciana Centrale, promuovendo una presa in carico capillare, precoce e personalizzata che favorisca la messa in rete dei diversi attori operanti sul territorio.

Il progetto intende favorire l'inclusione lavorativa e sociale attraverso l'avvio di un processo fondato sulla valorizzazione, l'ingaggio, l'attivazione e la messa a sistema di tutte le componenti specifiche presenti ed attive nel territorio di riferimento e che venga dato avvio di una sperimentazione finalizzata alla modellizzazione di un sistema di presa in carico del target che sia capillare, precoce, personalizzato e che favorisca l'integrazione tra i diversi attori operanti sul territorio (Istituti Scolastici, servizi sociali, NPIA, CPS, EHO, SIL, UCM, Associazioni di Categoria, Imprese, Enti del privato sociale). La Programmazione, caratterizzata dalla presa in carico della persona con disabilità, favorisce il coordinamento e la collaborazione operativa tra i servizi interessati e preposti alla presa in carico della persona con disabilità, garantendo l'ottimizzazione e la ricomposizione delle risorse anche con l'avvio di sperimentazioni all'interno dei servizi esistenti.

Le azioni che vengono messe a terra per favorire i macro-obiettivi sopra citati vedono coinvolti l'Ambito, Coop Il Gabbiano, Coop Il Gelso e Coop Il Quadrifoglio, in attività che, in primis, vedono proprio gli operatori di queste realtà mettersi in gioco in un percorso formativo per andare a creare la figura dello "specialist".



Questa nuova figura professionale si pone l'obiettivo di avere le competenze tipiche sia del promotore legge 68/99 e del disability manager, nell'ottica di diventare un nuovo dispositivo territoriale che permetta l'integrazione tra la visione socioeducativa tipica degli enti che compongono il partenariato e la visione produttiva del tessuto delle aziende che operano sui 20 comuni dell'ambito. Questa figura dovrebbe favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro mettendo in relazione le capacità e potenzialità dei ragazzi con le postazioni, anche andandole a creare ad hoc, che le aziende possono mettere a disposizione.

Gli altri passaggi fondamentali del progetto sono l'attivazione dei tirocini, i percorsi formativi e informativi con le scuole e le famiglie e l'attivazione di tavoli di confronto periodico con le aziende e le associazioni di categoria, come ad esempio Confindustria, che si è dimostrato un partner informale di progetto fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi che ci si è posti, e nello specifico, i tavoli territoriali sono pensati come spazi di condivisione e di sviluppo, a livello locale e territoriale, di una cultura volta alla reale inclusione dei giovani con disabilità.



15. Pro. Vi annualità 2020, esercizio 2021 (DGR 4408/2021 e Decreto 6039/2021)

Grazie alle risorse residue messe a disposizione dal Ministero, l'Ambito 9 ha potuto partecipare al programma Ministeriale Pro.Vi. dedicato a sostenere progetti ed iniziative territoriali legati alla vita indipendente.

L'Ambito ha ricevuto un contributo di 80.000 Euro a fronte di un cofinanziamento di 20.000 Euro rivolto a:

- sostenere progetti per la vita indipendente rivolti ai cittadini residenti nei 20 Comuni dell'Ambito 9;
- sostenere iniziative di sistema quali l'apertura dello sportello rivolto ai cittadini con disabilità e loro familiari e percorsi di formazione rivolti agli operatori e alle associazioni familiari del nostro territorio;
- Il 25 novembre 2022 si è tenuto presso l'Auditorium dell'IC di Bagnolo Mella il Convegno di apertura delle iniziative del progetto con la partecipazione dell'influencer Valentina Tomirotti e delle diverse istituzioni che a livello territoriale si occupano di sostenere operativamente la vita indipendente (ATS, ASST e realtà del terzo Settore).

Nel 2023 sono stati sostenuti n. 3 progetti di vita indipendente grazie ai quali è stato possibile l'acquisto di dispositivi domotici per il lavoro e per l'abitazione così come il sostegno di attività di assistenza e socializzazione.

Le azioni di sistema contenute nel progetto hanno avuto due focus fondamentali: il primo legato alla formazione ed il secondo dedicato alla promozione e realizzazione degli sportelli. Entrambe hanno messo in evidenza i punti di integrazione necessari per lavorare in una logica di cambiamento culturale.

Le azioni di sistema sono state realizzate dalla Cooperativa Il Gabbiano ed hanno coperto le azioni svolte dagli operatori della Cooperativa stessa per l'attivazione degli interventi di seguito descritti.

Punto 1

Obiettivi: creare una comunità attiva e proattiva, pronta a promuovere e sostenere progetti di vita indipendente per i cittadini dell'ambito 9.

Target di riferimento:

- comuni del territorio;
- dirigenti scolastici/referenti scolastici, insegnanti;
- operatori sociali delle equipe multidisciplinari;
- associazioni familiari e famiglie.

Ente erogatore: Cooperativa Il Gabbiano e Anffas

Periodo di svolgimento delle attività: novembre 2022 - aprile 2023

Figure professionali coinvolte: formatori interni alla Cooperativa e formatori esterni.

Al convegno "ProViamo a progettare vita indipendente", i diversi interlocutori hanno voluto condividere con le istituzioni e i cittadini i numerosi progetti ed iniziative dell'ambito, finalizzati a lavorare in modo funzionale per la vita indipendente; gli sguardi diversi portati in quell'occasione hanno consentito di lavorare con lo sportello territoriale e la programmazione dei servizi in modo univoco, nel rispetto degli impegni enunciati durante il convegno stesso.

L'altro binario importante che abbiamo percorso riguarda la dimensione formativa, considerata l'elemento essenziale per poter garantire una consapevole ed efficace presa in carico della persona con disabilità.

L'obiettivo della formazione non era quella di fermarsi ad una dimensione teorica della progettazione e della presa in carico, ma avvalendoci di competenze specifiche, abbiamo voluto lavorare per promuovere la condivisione di un linguaggio comune, di valori, obiettivi e strumenticomuni, partendo da un metodo di lavoro che potesse generare prassi condivise ed efficaci di progettazione

Il percorso è stato impegnativo ma ha visto impegnati almeno 1 assistente sociale per ogni comune dell'ambito (totale di 20 iscritti), oltre agli operatori del terzo settore, al fine di confrontarsi rispetto alle prescrizioni normative e alle modalità efficaci per dare forma al progetto di vita delle persone con disabilità.

Per i numeri raccolti di adesione, per i temi toccati e gli strumenti condivisi possiamo restituire che queste linee di sistema hanno garantito al nostro territorio una maggiore consapevolezza dei bisogni e desideri dei cittadini in situazione di fragilità, hanno inoltre generato delle prassi condivise di presa in carico che permettano lo sviluppo di un approccio responsabilità da parte dei diversi interlocutori.

Il lavoro svolto inoltre ha aperto a nuove progettualità su cui investire nei prossimi mesi nel rispetto della continuità progettuale, in particolare:

- promozione di percorsi di coinvolgimento dei familiari con il duplice obiettivo di far conoscere la mappatura dei servizi e delle procedure ad oggi in essere nel nostro territorio;
- garanzia di uno spazio di ascolto del bisogno dei familiari legato ai diversi momenti evolutivi del percorso di vita delle persone con disabilità;
- definizione ed ufficializzazione di un modello e di procedure da condividere in tavoli di lavoro allagati tra tecnici e familiari;
- promozione di eventi di sensibilizzazione sul tema dell'abitare e dell'emancipazione.

Punto 2

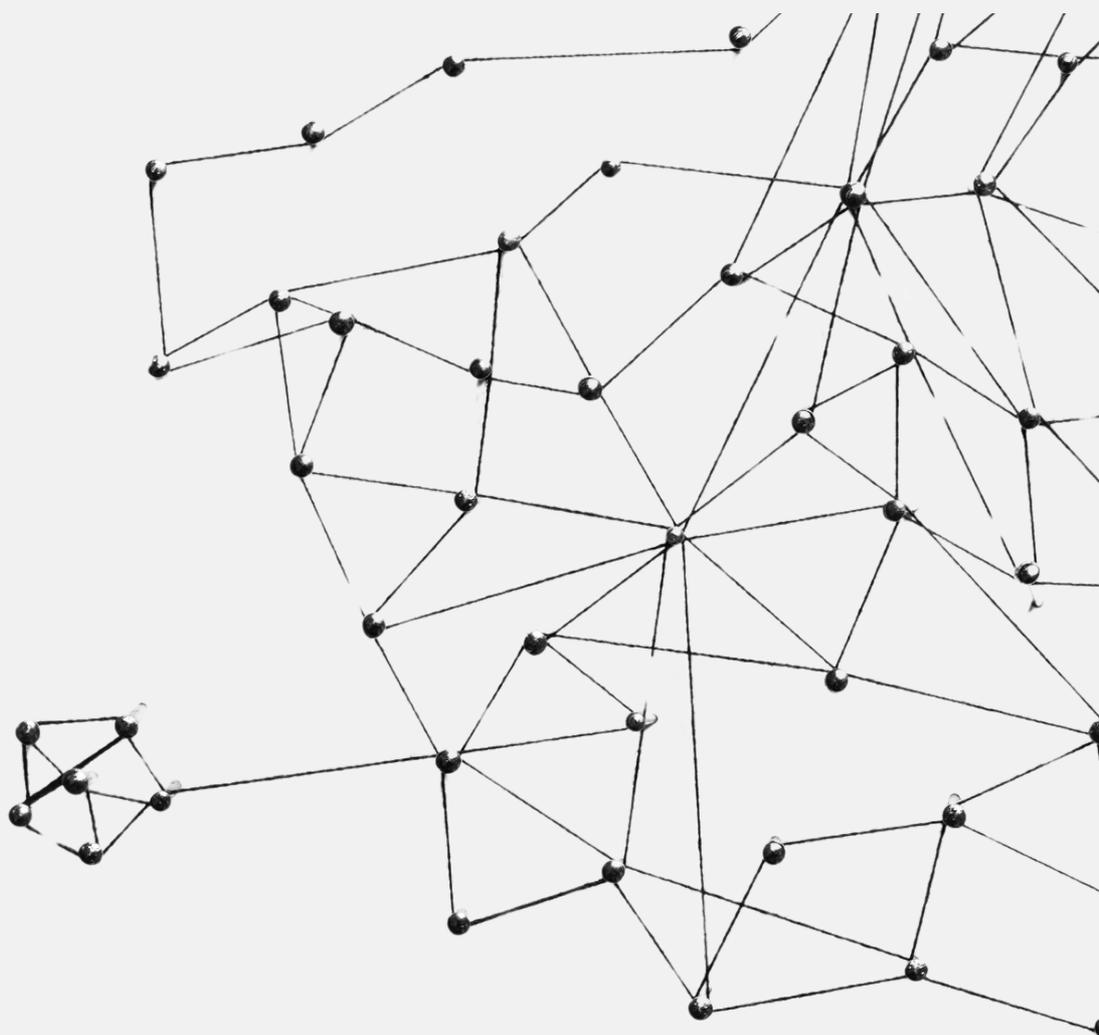
Gli sportelli aperti a Leno presso la Casa della Comunità sono nati con l'intenzione di dare valore concreto alle rete del territorio; gli spazi a disposizione dei famigliari, degli operatori territoriali e a quelli del terzo settore impegnati nel dare forma ai progetti di vita personalizzati ed individualizzati, hanno rappresentato l'occasione per le istituzioni di lavorare una a fianco dell'altra per garantire alle famiglie un luogo unico e solido di accesso e di ascolto.

Per le famiglie e le persone con disabilità accedere allo sportello ha significato l'avvio di un percorso di presa in carico sicura ed orientata, che a prescindere dal bisogno raccolto, ha garantito la chiarezza del percorso da compiere per non essere soli nel definire prima e realizzare poi il progetto di vita indipendente; le situazioni accolte in questo breve periodo di apertura, dopo un lavoro diffuso e orientato a creare un territorio in grado di accogliere le persone, ha messo in evidenza un forte bisogno di ascolto e di chiarezza da parte dei diversi interlocutori (capire con chi parlare, quali risorse mettere in campo e soprattutto non sentirsi soli in un percorso che richiede tempo).

Il lavoro invece di coinvolgimento del territorio legato all'ingaggio dei diversi operatori territoriali ha visto impegnati diverse professionisti durante lo sportello, con la finalità di definire un'analisi attenta dei bisogni dei cittadini dell'itero ambito; lo spazio di ascolto e di confronto che ha permesso di mappare in modo individuale i bisogni dei cittadini di ogni comune, ha consentito di dare forma ai primi ingaggi con le singole famiglie (famiglie individuate 45).

Non ultimo, il lavoro con le associazioni dei famigliari che si sono sentite coinvolte nel progetto, ha messo le basi per una progettazione capillare e funzionale al lavoro che i diversi partner hanno, grazie a questo percorso, iniziato a definire.

Queste aperture territoriali hanno trovato concretezza dopo un momento di sensibilizzazione, avvenuto nel mese di novembre e che ha sancito oltre che la collaborazione tra le diverse istituzioni la volontà e l'impegno della comunità di mettersi in ascolto attivo dei cittadini.



16. Centro di gravità

Nell'anno 2022, l'ambito ha aderito al bando per le comunità educanti promosso da Impresa Sociale "con i bambini". Il titolo del progetto è "Centro di Gravità", l'ente capofila è la Fondazione Comunità Bresciana, con i seguenti partner:

- Comunità Montana della Valle Sabbia;
- Area Società- cooperativa sociale ETS;
- Associazione Comuni Bresciani;
- CFP Zanardelli;
- Club Alpino Italiano- sezione di Brescia;
- Curiosarte società cooperativa sociale ONLUS;
- Fondazione Ronald mc Donald Italia;
- Fraternità Giovani Società cooperativa sociale;
- Il Calabrone società cooperativa sociale Onlus;
- Il Cardo società cooperativa sociale ;
- La nuvola SCS Impresa sociale Onlus;
- La Vela società cooperativa sociale Onlus;
- Oratorio Paolo IV di Lonato;
- Parrocchia Santi Ippolito e Cassiano di Agnosine;
- Ufficio Scolastico provinciale di Brescia.

Il progetto ha come obiettivo l'implementazione di comunità educanti che si candidano a contrastare la povertà educativa dovuta all'isolamento sociale, culturale, fisico, psicologico, geografico. Il perimetro iniziale di riflessione è rappresentato dalle reti dei quattro progetti di contrasto alla povertà educativa già in corso a Brescia che fungeranno da motore per generarne di nuove. Il progetto consolida un processo strategico che vede al centro la partecipazione e l'attivazione dei territori. Gli enti coinvolti hanno ampie competenze sul tema dell'isolamento che, unite al lavoro sinergico con operatori, famiglie e minori, sono in grado di generare comunità educanti attive nella presa in carico di persone che vivono l'esclusione anche a seguito della pandemia. Centro di Gravità attiva connessioni a livello provinciale, nazionale e locale favorendo lo scambio di esperienze, processi e contenuti.



La Fondazione unitamente ai territori della provincia di Brescia, attraverso differenti progettualità di contrasto alla povertà educativa, disegna una mappa di soggetti pubblici e privati in grado di presidiare il processo di costruzione delle comunità educanti.

Il progetto Centro di Gravità si propone di intercettare i diversi movimenti di progettazione dal basso presenti nei territori (hub territoriali, nuove modalità di fare scuola, nuove competenze scolastiche ed extrascolastiche, nuovi attori coinvolti etc.) per indirizzarli verso un processo di natura riflessiva che ponga al centro:

- il fenomeno dell'isolamento;
- la progettazione pubblico-privato anche alla luce del Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 31.03.2021 che sancisce i rapporti tra Pubblica Amministrazione ed Enti del Terzo Settore;
- la contaminazione sui contenuti organizzativi, educativi e didattici;
- la costruzione di una costellazione di pensieri condivisi in merito a cosa significa per una comunità divenire "comunità educante";
- la costruzione di un pool di soggetti formali ed informali con un sufficiente grado di dimestichezza con i processi partecipati.

Nell'anno 2023 sono stati effettuati i primi incontri in sottogruppo. L'Azienda è capofila del gruppo isolamento culturale ed il referente di progetto ha partecipato presso la Fondazione Comunità Bresciana ad alcuni incontri con Gino Mazzoli al fine di interiorizzare alcune strategie per favorire l'attivazione della rete ed in generale della comunità educante. Seguirà nell'anno 2024 un laboratorio in natura coinvolgendo direttamente chi vive in condizione di isolamento culturale ed un laboratorio di pratiche tra operatori, finalizzato a comprendere come sul territorio della provincia di Brescia viene contenuto e/o prevenuto il fenomeno dell'isolamento sociale.





Missione 5 Piano di Ripresa e Resilienza PNRR

L'anno 2023 è il primo anno di affettiva attuazione del PNRR, anno nel quale si sono avviate la maggior parte delle procedure amministrative necessarie alla realizzazione delle cinque linee nelle quali l'Ambito 9 è impegnato:

- linea 1.1.1 Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione alla vulnerabilità delle famiglie (PIPPI);
- linea 1.1.2 Autonomia degli anziani non autosufficienti;
- Linea 1.1.3 Rafforzamento dei servizi sociali a favore della domiciliarità;
- linea 1.1.4 Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali;
- linea 1.2 Autonomia delle persone con disabilità.

LINEA 1.1.1 - Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione alla vulnerabilità delle famiglie (PIPPI)

Ente capofila: Ambito 9 Bassa Bresciana Centrale

Importo: Euro 211.500,00

P.I.P.P.I., il cui acronimo si ispira alla resilienza di Pippi calzelunghe come metafora della forza dei bambini nell'affrontare situazioni avverse della vite, è il risultato di un innovativo paradigma di azione pubblica, avviato nel 2011, tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il LabRIEF del dipartimento FISPPA dell'Università di Padova, che gestisce una governance multilivello con le Regioni italiane.

La vulnerabilità è, in senso lato, definita come condizione sociale multidimensionale e complessa che include e genera avversità sociali, emotive, cognitive e di salute fisica e mentale che mettono i bambini e i giovani a rischio di sviluppare gravi problemi psicosociali e di non essere in grado di raggiungere il loro pieno potenziale sviluppo.

P.I.P.P.I., come la maggior parte dei programmi sviluppati nel mondo a sostegno dei bambini vulnerabili e delle loro famiglie, risponde alla multidimensionalità dell'intervento, ossia non centrando l'attenzione sul singolo bambino, sulla singola famiglia, ma sull'opportunità di generare ecosistemi intersettoriali, in grado cioè di integrare servizi sociali, servizi per la salute fisica e mentale dei bambini, servizi educativi e quindi servizi zero tre e scuola, che siano, loro stessi, in grado di generare un'attenzione focalizzata su ogni bambino compreso ed osservato nel suo mondo di relazioni familiari e sociali.

P.I.P.P.I., il cui acronimo si ispira alla resilienza di Pippi calzelunghe come metafora della forza dei bambini nell'affrontare situazioni avverse della vite, è il risultato di un innovativo paradigma di azione pubblica, avviato nel 2011, tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il LabRIEF del dipartimento FISPPA dell'Università di Padova, che gestisce una governance multilivello con le Regioni italiane.

La vulnerabilità è, in senso lato, definita come condizione sociale multidimensionale e complessa che include e genera avversità sociali, emotive, cognitive e di salute fisica e mentale che mettono i bambini e i giovani a rischio di sviluppare gravi problemi psicosociali e di non essere in grado di raggiungere il loro pieno potenziale sviluppo.

P.I.P.P.I., come la maggior parte dei programmi sviluppati nel mondo a sostegno dei bambini vulnerabili e delle loro famiglie, risponde alla multidimensionalità dell'intervento, ossia non centrando l'attenzione sul singolo bambino, sulla singola famiglia, ma sull'opportunità di generare ecosistemi intersettoriali, in grado cioè di integrare servizi sociali, servizi per la salute fisica e mentale dei bambini, servizi educativi e quindi servizi zero tre e scuola, che siano, loro stessi, in grado di generare un'attenzione focalizzata su ogni bambino compreso ed osservato nel suo mondo di relazioni familiari e sociali.

Il programma persegue la finalità di innovare ed uniformare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie in situazioni di vulnerabilità al fine di prevenire il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando in modo coerente fra loro i diversi ambiti di azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni.

P.I.P.P.I. propone un approccio olistico ed ecosistemico alla persona, ai bambini e alle bambine, ai genitori, considerati in quel laboratorio del reale che è la vita quotidiana delle famiglie. Tale approccio risulta praticabile in un contesto di servizi integrato e intersettoriale che guarda al valore di ogni persona come fine e mai come mezzo, al di fuori di ogni strumentalità, che si regge sul principio della educabilità umana, della potenza della vulnerabilità, dell'importanza della valutazione e della progettazione per realizzare l'avvenire di ogni bambino e bambina, dell'imprescindibilità dei processi di partecipazione basati sul dialogo e l'ascolto dei bambini, delle bambine e delle diverse figure genitoriali.

L'ambito 9 ha aderito al progetto in qualità di capofila con l'Ambito 10- Montichiari. Nell'ambito del PNRR l'Ambito ha aderito ai moduli Star - Base - Base.

Si illustra di seguito la struttura organizzativa del progetto:

- un referente territoriale: coordinatrice servizio tutela minori;
- due coach: educatori Cooperativa La Vela;
- equipe Multidisciplinari: assistenti sociali referenti per il caso e due psicologhe individuate dall'ASST Garda.

Tutti gli operatori coinvolti nel corso dell'anno hanno avviato la presa in carico dei nuclei secondo il modello PIPPI ed hanno seguito la formazione MOC messa a disposizione dall'Università di Padova.

Il referente territoriale ed i coach hanno seguito tutti i tutoraggi previsti dal programma.

Nel corso dell'anno 2023 è stata effettuata la fase di pre-implementazione (scelta delle famiglie) e di implementazione (presa in carico) per un totale di n.10 famiglie. Durante la fase di implementazione due famiglie hanno ritirato il consenso ed è quindi proseguita la presa in carico per otto nuclei familiari.

A partire da fine 2023 è iniziata la selezione di ulteriori n. 10 famiglie per la seconda implementazione che verrà avviata a partire da marzo 2024.

LINEA 1.1.2 - Autonomia degli anziani non autosufficienti
Ente Capofila: Ambito 10 - Montichiari
Importo: Euro 2.400.000,00



Durante il 2023 il Comune di Montichiari ha avviato le procedure amministrative finalizzate all'esecuzione della presente Linea di Investimento.

La Linea di investimento si compone di due principali servizi:

1. Fornitura di dotazione strumentale tecnologica (sistema di teleassistenza, televisita e telesalute) ad almeno 500 cittadini, attraverso la fornitura di dotazioni tecnologiche, software e servizi per garantire l'autonomia al proprio domicilio. In particolare il fornitore individuato, la ditta Althea, provvederà a fornire i seguenti prodotti e servizi:

- dotazioni tecnologiche non invasive al domicilio del beneficiario per intercettare bisogni/comportamenti (500 KIT di sicurezza sociale e domiciliare, salute e benessere e 1500 dispositivi specifici);
- servizi di Centrale Operativa di aiuto e supporto ai beneficiari del servizio;
- disponibilità di un Portale Software a disposizione della rete socio assistenziale per la gestione e il monitoraggio dei beneficiari.

2. Interventi di assistenza tutelare domiciliare in grado di potenziare la rete dei servizi domiciliari garantendo ad almeno 500 cittadini interventi di assistenza tutelare domiciliare e ciò all'interno di un piano individualizzato che dovrà favorire il collegamento alla rete dei servizi integrati sociali e sociosanitari per la continuità assistenziale.

Gli interventi progettuali saranno altresì da gestirsi in stretto raccordo con l'intervento 1.1.3 (Rafforzamento dei servizi sociali a favore della domiciliarità) considerato che le equipe previste saranno quelle che attiveranno gli interventi di supporto agli anziani in dimissione protetta e che i medesimi potranno dotarsi del sistema di sistema di teleassistenza, televisita e telesalute.

I beneficiari degli interventi sono anziani non autosufficienti e con ridotta autonomia e a rischio di emarginazione.

Sarà l'anno 2024 che vedrà l'avvio effettivo del servizio e la stretta collaborazione tra gli operatori sociali e gli operatori sanitari delle ASST di riferimento.

LINEA 1.1.3 - Rafforzamento dei servizi sociali a favore della domiciliarità

Ente capofila: Ambito 9 Bassa Bresciana Centrale

Ente sub attuatore: Ambito 10 Montichiari

Importo: Euro 330.000,00

La presente linea di finanziamento intende ridurre il fenomeno dei ricoveri ripetuti o incongrui legati ad una ridotta funzione organica del paziente nel periodo immediatamente successivo alla dimissione, individuando e valorizzando le potenziali reti sociali esistenti sul territorio al fine di coinvolgerle e mobilitarle nel sostegno ai soggetti più fragili.

Il servizio che verrà offerto si propone di garantire l'assistenza domiciliare in forma multidisciplinare e multiprofessionale attraverso progetti di assistenza individuali (di seguito PAI) condivisi nell'ambito della Unità valutativa multidisciplinare qualora trattasi di caso complesso, attraverso anche l'attivazione del personale PUA presente presso le Case della Comunità. In particolare, attraverso l'implementazione dell'equipe di valutazione multidisciplinare si garantisce:

- un modello organizzativo gestionale omogeneo, unitario e continuativo nei diversi ambiti per la gestione coordinata delle persone anziane fragili affinché possano permanere il più a lungo possibile nella propria abitazione;
- il consolidamento di una valutazione integrata che guarda ai bisogni clinici, funzionali e sociali nel rispetto dell'obbligo di assicurare la continuità tra le fasi di assistenza ospedaliera e assistenza territoriale a domicilio;
- la rivalutazione dei piani assistenziali sulla base delle mutate condizioni dell'anziano a domicilio;
- il consolidamento dei protocolli in essere focalizzando l'attenzione al potenziamento del progetto di assistenza individuale (PAI). Tale potenziamento sarà oggetto di particolare attenzione all'interno delle equipe di coordinamento tra i diversi operatori coinvolti (formazione on the job).

Attraverso i servizi di assistenza si assicura:

- il coinvolgimento degli Enti del Terzo Settore per quanto concerne l'erogazione delle prestazioni;
- al paziente in dimissione protetta oltre alle prestazioni già garantite dal LEA sanitario DPCM 12.1.2017 anche le prestazioni sociali ad esse integrative e le prestazioni di assistenza tutelare temporanea a domicilio;
- l'accesso a livelli di prestazioni costruite sulla base del fabbisogno che può articolarsi integrando uno o più dei servizi previsti tra assistenza domiciliare, tele soccorso e pasti a domicilio;
- l'aumento del grado di appropriatezza e personalizzazione delle prestazioni sanitarie e sociosanitarie.

Il servizio in oggetto, è rivolto a persone anziane non autosufficienti e/o in condizioni di fragilità o persone infra sessantacinquenni ad essi assimilabili, residenti nei Comuni aderenti all'Ambito 9 Bassa Bresciana Centrale e all'Ambito 10 Bassa Bresciana Orientale non supportate da una rete formale o informale adeguata, costante e continuata, per i quali gli interventi sono volti a sostenere il rientro e la permanenza a domicilio a seguito di ricovero ospedaliero o dimissione da una struttura riabilitativa o servizio accreditato. L'accesso al sostegno a domicilio è subordinato alla valutazione multidimensionale del grado di vulnerabilità che valuta le quattro dimensioni (sanitaria, cognitiva, funzionale e sociale).

La tipologia degli interventi previsti possono essere così sintetizzati:

- cura e igiene della persona, con particolare riguardo a: supporto a lavarsi, vestirsi, fare la doccia o il bagno, cambio del pannolone, deambulazione, mobilitazione dell'anziano non deambulante, somministrazione dei pasti, igiene dei vestiti e della biancheria, preparazione e aiuto nell'assunzione delle terapie farmacologiche;
- cura degli ambienti di vita utilizzati dalla persona con particolare riguardo al decoro e all'igiene;
- aiuto nella gestione della vita quotidiana, con particolare riguardo all'acquisto di beni o servizi (spesa alimentare, pagamento bollette, ecc.);
- attività per lo sviluppo, il recupero e il mantenimento di abilità nell'ambito della autosufficienza con particolare riguardo all'alimentazione e alla preparazione dei pasti e alla cura della persona.
- attività per il mantenimento e lo sviluppo dell'autonomia personale e sociale;
- attività per stimolare la capacità di gestione del tempo libero e di relazione con gli altri;
- attività per il potenziamento delle reti formali (servizi, ecc.) ed informali (sistema familiare e amicale, ecc.);
- attività di segretariato sociale: informazioni su diritti, pratiche e servizi per migliorare la qualità della vita della persona anziana, espletamento con e per la persona destinataria del servizio di pratiche burocratiche;
- altri interventi personalizzati, elaborati in fase di valutazione e programmazione del piano personalizzato di assistenza.

Nel 2024 verrà attivato il servizio nei due ambiti coinvolti attraverso l'individuazione dell'ente di terzo settore in grado di fornire le prestazioni sopra specificate. Importante sarà il raccordo con la Linea 1.1.2.

LINEA 1.1.4 - Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali ***Ente capofila: Ambito 11 Garda*** ***Importo: Euro 210.000,00***

Rispetto al tema della supervisione, ormai LEPS, ossia livello essenziale di prestazione sociale, l'Ambito 9, che da anni offre ai suoi assistenti sociali tale strumento ritenuto un elemento fondamentale per aiutare i propri operatori a rafforzare la qualità del proprio intervento e ad aumentare la percezione del valore del proprio operato per il cittadino, ha continuato in tale direzione proponendo alle professioniste del servizio sociale di base di proseguire tale attività con la Dott.ssa Elena Giudice e ai professionisti e alle professioniste del servizio tutela minori un percorso con la Dott.ssa Margherita Gallina e il Dott. Marinello.

Nel primo caso si sono svolti 6 incontri da 6 ore ciascuno e nel secondo tre incontri di 6 ore ciascuno.

L'attività di programmazione e di implementazione dell'attività di supervisione intesa a rafforzare l'intervento sociale tramite la promozione di una prassi riflessiva volta a ridurre la condizione di stress da cui spesso si genera il burn out, si è svolta contestualmente al lavoro con gli altri tre ambiti del Distretto di ASST Garda, Ambito 10 Montichiari, Ambito 11 Garda Sociale (capofila) e Ambito 12 Comunità Montana di Val Sabbia con la consapevolezza che il benessere lavorativo ha due importanti risvolti positivi:

- da un lato il progressivo miglioramento dell'identità professionale del singolo e dall'altro
- la garanzia di poter offrire alla popolazione un servizio di qualità.

Attraverso la creazione di una long list i supervisor che desideravano mettere a disposizione di questi ambiti territoriali i propri servizi e competenze hanno potuto accreditarsi e iniziare le loro attività.

Ogni ambito ha presentato il proprio piano operativo in base alle proprie risorse e bisogni.

Entrambi i percorsi avviati si protrarranno con certezza per tutto il 2024.

Si sottolinea che, grazie alle risorse del PNRR saranno promosse, oltre alle supervisioni mono professionali, intese come spazio per ripensare l'agire professionale guidato da un esperto volto al miglioramento del singolo professionista, anche quelle organizzative, destinate contemporaneamente ai rappresentanti di diverse categorie professionali.

Questo tipo di attività, così come evidenziato anche nel percorso di Counseling organizzativo, risponde alla necessità di integrare le competenze dei professionisti coinvolti nel servizio e nella gestione dei casi complessi e si concentra in primo luogo sul rapporto tra identità professionali e tra queste e l'organizzazione di appartenenza.

Si svolgerà in gruppo e affronterà le dinamiche tra i diversi operatori rappresentanti delle diverse professionalità e pertanto svelatrici di svariati punti di vista.

Il percorso di supervisione dovrà essere strutturato in modo tale da consentire l'elaborazione dei vissuti degli operatori sociali coinvolti a vario titolo nei servizi sociali in modo da poter meglio esercitare le funzioni nei confronti delle persone beneficiarie delle loro prestazioni.

Dovrà sempre tenere conto, oltre all'analisi delle pratiche professionali, anche di quelle valoriali, deontologiche e relazionali, dando quindi spazio alla riflessione condivisa per favorire l'instaurazione di un rapporto fiduciario con le persone e con il proprio gruppo di lavoro.

Ultimo scopo, ma non in ordine di importanza, è quello di promuovere e valorizzare il ricorso alla raccolta di dati e suggestioni, per favorire e sostenere la ricerca sociale.

LINEA 1.2 -Autonomia delle persone con disabilità

Ente Capofila: Ambito 9 Bassa Bresciana Centrale

Importo: Euro 715.000,00

La presente Linea di Investimento prevede il sostegno ai percorsi di autonomia per 12 persone con disabilità presenti nel territorio attraverso:

1. la costruzione di progetti di autonomia in ottica multidisciplinare grazie al coinvolgimento degli enti del terzo settore e la strutturazione di un luogo fisico presso il Comune di Verolanuova adibito alle attività di sostegno e preparazione alla vita autonoma delle persone con disabilità;
2. la ristrutturazione di n. 4 appartamenti per un totale di n. 12 posti siti presso il Comune di Ghedi e la relativa gestione;
3. il sostegno ad attività formative (percorsi laboratoriali di sviluppo delle competenze digitali) e di inclusione finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità (raccordo con le agenzie per il lavoro).

L'anno 2023 ha visto il concretizzarsi della presente Linea di investimento soprattutto per quanto concerne l'attività 2 relativa alla ristrutturazione degli appartamenti.

La scelta dell'Ambito ha riguardato, in prima battuta, l'avvio di una procedura di co-progettazione che si è conclusa senza l'accordo tra Amministrazione pubblica ed ente del Terzo settore.

Al fine di poter ottemperare alla Convenzione con il Ministero e dare risalto alla scelta dell'Assemblea dei Sindaci, l'Ambito ha iniziato le procedure amministrative per avviare l'iter di ristrutturazione degli appartamenti secondo il Codice degli Appalti.

La fine del 2023 si conclude con l'individuazione del progettista incaricato alla stesura del progetto esecutivo e l'individuazione tramite Manifestazione di Interesse delle cinque ditte che verranno invitate per la ristrutturazione dell'immobile.

Si prevede entro marzo 2024 l'avvio della procedura di selezione delle cinque ditte, entro maggio 2024 l'apertura del cantiere ed entro novembre 2024 l'inaugurazione dell'edificio.

Iniziative di territorio



Accoglienza profughi Ucraini

L'Azienda Territoriale per i Servizi alla persona a partire dall'anno 2022 ha sancito un accordo con la Prefettura di Brescia per la gestione e l'inclusione dei profughi Ucraini nonché ha affidato il servizio di accoglienza e assistenza dei suddetti cittadini negli appartamenti alla Coop. Soc. Intreccio Onlus, offrendo mensilmente loro spese alimentari, vestiari, kit per l'igiene oltre che un alloggio da poter usufruire.

L'accordo con la Prefettura di Brescia è scaduto al 31/12/2023 per poi essere prorogato ulteriormente al 29/02/2024 con l'obiettivo di portare a termine le attività di ricollocamento dei profughi ancora presenti nei Comuni dell'Ambito 9 o renderli del tutto autonomi ed indipendenti dal circuito di accoglienza in quanto lavoratori.

Ad oggi gli appartamenti resi disponibili dai Comuni dell'Ambito sono 7, e i profughi Ucraini totali sono n. 24.

Fondo Ambito9 Bassa Bresciana centrale presso fondazione comunità bresciana

Continua anche nel 2023 l'impegno dell'Assemblea dei Sindaci, accanto alla Fondazione Comunità Bresciana a sostegno di iniziative di territorio attraverso il IV bando a patrimonio aperto nell'autunno 2023 e destinato a sostenere progetti sociali del territorio.

Il Bando si è chiuso alla fine di gennaio 2023 e ha raccolto molta partecipazione da parte delle realtà del territorio. Il bando aveva una dotazione di Euro 80.000,00 (Euro 40.000 raccolti sul territorio e Euro 40.000 messi in dotazione dalla Fondazione), sono stati finanziati n. 12 progetti su n. 19 presentati. La commissione, riunitasi per la quarta volta, ha avuto il piacere di annettere i diversi donatori che hanno contribuito ad implementare la capienza economica iniziale del bando.

Comunità amiche della disabilità

L'anno 2023 è stato caratterizzato dall'intensa attività di facilitazione del territorio messa in campo in collaborazione tra Fondazione ASM e Centro Studi Socialis.

Tre le principali fasi che hanno caratterizzato l'attività di facilitazione del territorio:

- mappatura e conoscenza delle associazioni presenti sul territorio attraverso questionari, interviste ed incontri mirati;
- coprogettazione attraverso il sostegno ad attività di progettazione (21 gruppi e laboratori di coprogettazione per un totale di 26 realtà accompagnate)
- facilitazione diffusa attraverso la costruzione di una comunità di pratiche e dei relativi strumenti a sostegno.

Durante l'anno, inoltre, è stata creata la piattaforma 9MATCH.

La piattaforma, realizzata grazie a Cooperativa Cauto con fondi dei progetti MAPS e Centri per la famiglia, ha l'obiettivo di razionalizzare e rendere fruibili tutti i contatti nati dalla mappatura del territorio nei confronti del grande patrimonio di associazioni che lo abitano e che arricchiscono il contesto sociale dei nostri 20 comuni.

9MATCH vuole rispondere al bisogno di avere una banca dati disponibile per il servizio sociale professionale nell'ottica di riuscire a reperire informazioni e, di conseguenza, permettere l'accesso alle risorse territoriali per le persone che a loro si riferiscono. Contemporaneamente, si vuole permettere direttamente ai cittadini di consultare le informazioni delle associazioni censite per trovare luoghi di aggregazione, opportunità di volontariato e iniziative per il tempo libero in maniera rapida e organizzata secondo indice geografico o di area di appartenenza e interesse delle attività.

La piattaforma verrà costantemente aggiornata e mantenuta dall'Ambito in modo che il servizio sociale professionale ed i Comuni, che hanno già l'accesso, possano avere sempre notizie attuali mentre i cittadini potranno iniziare ad accedervi prossimamente.

A partire dal solco tracciato dalle attività sopra citate, nei primi mesi del 2024, si procederà a bandire una manifestazione di interesse aperta alle associazioni ed altri enti del Terzo Settore per consolidare i rapporti tra questi ultimi e l'Ambito andando a formalizzare la costruzione di una rete territoriale per lo sviluppo di sinergie a favore dell'inclusione sociale delle persone che presentano situazioni di fragilità sociale. La manifestazione agisce a corollario degli obiettivi della Comunità amiche della disabilità, della piattaforma 9MATCH, dei più generali obiettivi di inclusione socio lavorativa iniziati con l'internalizzazione del servizio di integrazione lavorativa per cercare di creare quante più possibili occasioni di integrazione tra le persone fragili che i servizi prendono in carico e la comunità territoriale tenendo conto dell'interesse della persona, dei suoi interessi ed aspirazioni, delle sue competenze e bisogni, in generale del suo progetto di vita.



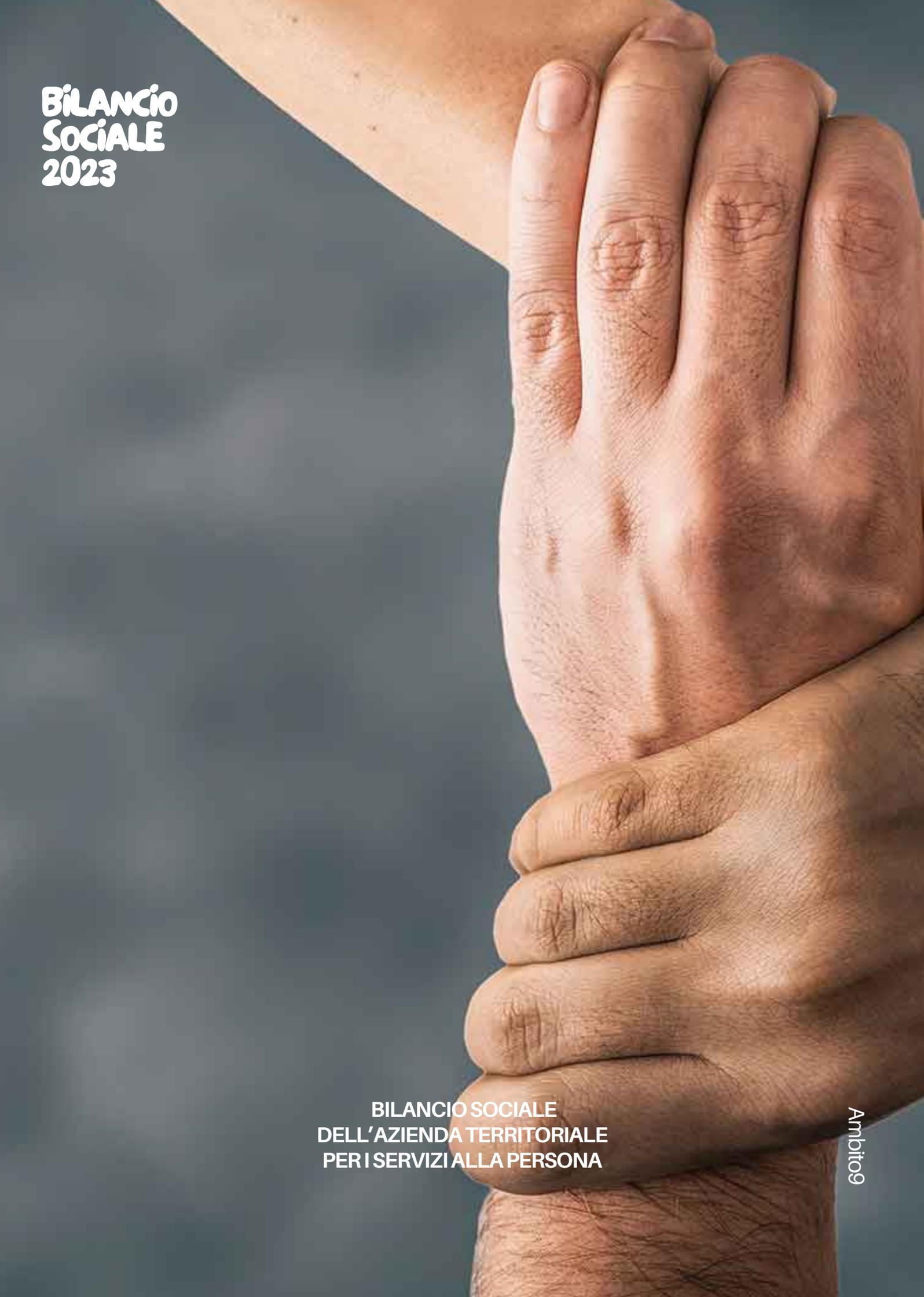
Verso l'integrazione socio sanitaria

Due principali iniziative che nel 2023 hanno sostenuto il lavoro del Piano di Zona in riferimento all'integrazione socio sanitaria ed in particolare:

- la sottoscrizione a settembre 2023 della convenzione con ASST del Garda relativa allo start up del PUA presso la Casa della Comunità di Leno;
- la delibera dell'Assemblea dei Sindaci in merito al conferimento dell'Assemblea dell'Ambito nell'Assemblea del Distretto così da rendere attuativo quanto contenuto della riforma sanitaria legato al governo del territorio.

**BILANCIO
SOCIALE
2023**

**BILANCIO SOCIALE
DELL'AZIENDA TERRITORIALE
PER I SERVIZI ALLA PERSONA**



**BILANCIO
SOCIALE
2023**

**BILANCIO SOCIALE
DELL'AZIENDA TERRITORIALE
PER I SERVIZI ALLA PERSONA**

Ambitio9